Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti pranzo. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 1. Telefono Redazione N. 337. Telefono Amministrazione N. 302.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.47 tramonta ore 5.40 Trieste, Martedì 28 Febbraio 1899. Oggi: S. Romano. — Domani: S. Albino. N. 6260

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano — Interrogazioni ed interpellanze. ROMA 27 (N). *Camera.* Oggi vi sono pochi deputati presenti perchè la seduta è dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze. Anche le tribune sono vuote. Fra le interrogazioni sono notevoli quelle di Monti-Guarnieri e di De Felice sopra le tristi condizioni in cui versano gli alunni delle cancellerie. La Camera rimane fortemente impressionata dal ritratto doloroso che di questi laboriosi funzionari fa l'on. Monti-Guarnieri. Due tra le interpellanze che vengono svolte richiamano l' attenzione della Camera.

Fracassi interpella sopra la politica africana e la risposta chiara e precisa del ministro Canevaro viene accolta benevolmente dalla Camera.

Canevaro dichiara che, dopo la pubblicazione degli ultimi Libri Verdi, si presentarono al Parlamento due importanti documenti: il trattato di pace con l'Abissinia e la Convenzione per la restituzione dei prigionieri. Posteriormente non vi fu alcun avvenimento importante in Africa; non si ebbe che le trattative per la delimitazione dei confini, che non sono ancor chiuse, e sulle quali pertanto non si possono fare pubblicazioni.

Carlo Del Balzo, interpella circa il prefetto che avrebbe cambiali in sofferenza al Banco di Napoli. Del Balzo adopera parole vivacissime contro i funzionari che attingono denaro alle Banche. Soggiunge che gli impiegati e quanti si trovano in così deplorevoli condizioni finanziarie, da dover ricorrere alle Banche, non possono compiere serenamente il loro ufficio. Dice poi che il prefetto cui allude è il Plutino, che ha una esposizione di 600 mila franchi al Banco di Napoli, parte in cambiali e parte in debiti fondiari. Del Balzo si chiede se il Governo nulla sappia oppure se protezioni inconfessabili fecero mettere tutto in tacere *(rumori)*. Soggiunge: E' ormai abitudine del Governo di mettere sotto il suo mantello tutte le brutture *(urli e proteste da varie parti della Camera)*.

Presidente chiama all' ordine l' oratore.

Pelloux risponde con risentimento. Dice che non è bello parlare alla Camera di cose intime, e soggiunge che l' on. Del Balzo è male informato.

Del Balzo: Ho i documenti *(oh! oh! rumori)*.

Pelloux: Ripeto, che lei si sbaglia. La questione di cui parla è liquidata fin da quando salii al Governo *(bene, grida, agitazione nei settori estremi)*.

Del Balzo: Ma con quale sacrificio per il Banco di Napoli?

Pelloux: Con sacrifizi personali del prefetto Plutino *(bene)*. Quando un funzionario fa così e compie il suo dovere d'ufficio, io non trovo la ragione per cui si debbano prendere delle misure contro di lui *(bene)*.

Dopo altre parole di Del Balzo, che non arrivano fino alla tribuna della stampa, l'interpellanza è dichiarata esaurita.

ROMA 27 (N). A proposito di una grave questione nata a Genova, in quel ceto degli avvocati e magistrati, De Felice ha presentato un'interrogazione al guardasigilli.

Bissolati ha presentato un' interpellanza al governo circa l' inchiesta sui rapporti contabili fra la Società di navigazione generale e lo Stato.

Il progetto di legge sulle revisioni al Senato francese. PARIGI 27 (N). *Senato.* L' aula è ben popolata. Tiene la presidenza il vice-presidente Verminac. Si discute il disegno di legge secondo cui si dovrebbe delegare alle sezioni riunite della Corte di cassazione la decisione nelle revisioni di processi.

Il guardasigilli Lebret chiede l' urgenza ch'è tosto accordata. Il conte Massimo Lecomte combatte il disegno di legge. Dice essere dovere d'ogni governo non solo, ma d'ogni cittadino di rispettare le prerogative dei giudici e la divisione dei poteri. Questo principio è riconosciuto da tutte le nazioni civili e non dovrebbe venir violato dalla Francia. Il patriotismo non impone soltanto il dovere di difendere l' integrità del paese ma anche di salvaguardare le conquiste morali della Francia. Per rimanere fedeli a questo principio e per adempiere questo dovere non c' è bisogno però di dimostrazioni chiassose. Il rispetto della giustizia e dell' esercito è una cosa così semplice che non occorre nemmeno vantarsene esercitandolo. Lecomte termina qualificando il disegno di legge come contrario alla costituzione, come un attentato contro la magistratura che fu offesa gravemente dalle calunnie lanciate contro la sezione penale della Corte di cassazione. La proposta del governo diviene un' onta per i nostri tempi.

Il relatore Riseuil difende il disegno di legge, affermando ch' esso non significa punto una legge di circostanza. Esso ha soltanto lo scopo di sostituire ad un tribunale giustamente sospetto un altro che godrà la fiducia generale e di colmare una lacuna nei regolamenti giudiziari.

Girault combatte il disegno di legge mentre Lamazelle dichiara che di fronte alla conclusione di Mazeau non rimane altro che di votare per il disegno di legge presentato dal governo.

Lecomte riprende la parola per parlare delle denuncie di Quesnay de Beaurepaire contro la sezione penale. Dice che il risultato dell'inchiesta, avviata dal primo presidente della Corte di cassazione contro la sezione penale, è ridondata a tutto onore dei consiglieri calunniati.

Beranger dichiara che non voterà mai per una legge che rinnega i principi dell'anno 1799. Egli dice di non essersi fatta alcuna opinione preconcetta sull' affare Dreyfus. Ritiene però necessario che la revisione venga fatta secondo le leggi esistenti. Biasima il governo di aver ordinato l'inchiesta proposta da Mazeau ed attacca violentemente Beaurepaire. Infine si protesta amico dell' esercito ma vuole che questo si tenga estraneo a tutte le questioni politiche.

Il ministro della guerra, Freycinet combatte le idee svolte da Beranger ed assicura che l'esercito è pienamente compenetrato dal sentimento del dovere. Il rispetto dell'esercito per la magistratura e la sua fedeltà alla Repubblica sono superiori ad ogni sospetto *(applausi)*.

Beranger replica affermando di non aver avuto l'intenzione di offendere l' esercito.

La seduta viene levata. La discussione continuerà domani.

Per la revisione del processo Dreyfus. PARIGI 27 (N). Si crede che la Corte di cassazione si occuperà la settimana ventura delle conclusioni della sezione penale relative all' istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus.

★ A proposito della revisione del processo Dreyfus diamo qui il seguente telegramma pervenuto al giornale *Politique Coloniale* di Parigi, da Cajenna: Il presidente della Corte d'appello della Guyana, Darius, giunse il 3 gennaio all' Isola del Diavolo, per consegnare a Dreyfus il questionario della Corte di cassazione.

Dreyfus ricevette il presidente emettendo un lungo grido di gioia; poi disse: „Finalmente potrò parlare; finalmente verrà alla luce la mia innocenza!" Poi, singhiozzando, soggiunse: „Vi ringrazio, signore!" Il presidente lasciò a Dreyfus 24 ore di tempo per rispondere alle domande rivoltegli nel questionario; ma già l' indomani mattina il presidente Darius potè ritornare a Caienna con le risposte di Dreyfus.

L'istruttoria contro Deroulède. PARIGI 27 (B). Il giudice Pasquer, incaricato di condurre l'istruttoria contro Deroulède ed Habert, interrogò oggi nel palazzo di giustizia il generale Roget.

Una lettera di Filippo d'Orléans a Ferdinando di Bulgaria. PARIGI 27 (N). Il *Temps* comunica che la lettera sequestrata, nell' abitazione di Monicourt, segretario del duca d'Orléans, era indirizzata al principe Ferdinando di Bulgaria. La lettera fu rimessa intatta al governo affinchè venga consegnata al destinatario. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

L'odio dell'„ulano" contro Bertulus. BRUSSELLES 27 (N). Esterhazy ha indirizzato al suo difensore una lettera, nella quale esprime la sua gioia perchè ora si ordinerà, a Parigi, l' avviamento di inchieste dalle quali risulterà seriamente compromesso il giudice istruttore Bertulus. Esterhazy dice di sentirsi oltremodo stanco in seguito alle emozioni provate negli ultimi giorni.

I nuovi ministri ungheresi in udienza. VIENNA 27 (B). Dopo il giuramento, i nuovi ministri ungheresi furono ricevuti dall'imperatore ciascuno in udienza speciale.

(Il nuovo gabinetto ungherese è riuscito composto nel modo seguente: Szell, presidenza ed interno; finanze, Lukacs; difesa, Fejervary; agricoltura, Daranyi; istruzione, Wlassics; giustizia, Plosy; commercio, Hegedüs; *a latere*, Szechenyi; ministro per la Croazia, Cseh.

Dal gabinetto Banffy sono quindi passati nel gabinetto Szell, i ministri Lukacs, Fejervary, Daranyi, Wlassics, Szechenyi e Cseh. *N. d. R.)*

Il trionfo dell' opposizione ungherese. - Una fiaccolata. BUDAPEST 27 (N). Un gruppo di cittadini del partito d'opposizione festeggiò stasera assieme agli studenti universitari la soluzione della crisi, con una fiaccolata. I dimostranti si recarono prima dinanzi al *club* del partito nazionale, dove uno studente pronunciò un discorso applauditissimo, al quale rispose dal balcone del *club* il deputato Szent-Ivany. La fiaccolata mosse quindi al *club* del partito dell' indipendenza dove parlò Kossuth. Il corteo si recò infine dinanzi alla sede della frazione parlamentare di Ugron e dinanzi la redazione del *Magyar Orszag*, dove si fecero entusiastiche ovazioni al giornale ed a Colomano Szell. L'ordine non fu turbato.

Il partito liberale ungherese. BUDAPEST 27 (B). I liberali dissidenti hanno deliberato di ritornare in seno al partito liberale.

Le agitazioni in Albania. CETTIGNE 27 (N). Le misure adottate dai *valì* di Skoplja, Scutari e Kossovo contro l' incalzante movimento albanese a poco giovarono finora. Il decreto di disarmo emanato dai *valì* venne lacerato nelle moschee. La maggior parte dei capi albanesi non vuole sottomettersi agli ordini delle autorità e lo stesso Mula Zeba, uno dei più temuti capi albanesi, dopo aver promesso obbedienza, si è unito a coloro che tendono a tener viva l'agitazione.

I rumeni d' Ungheria contro i magiari. BUDAPEST 27 (N). La slovacca *Narodnie Noviny* annuncia che il mecenate rumeno Somanescu pubblicherà in breve un appello invitante le nazionalità non magiare dell' Ungheria a compilare un memoriale collettivo di protesta contro l'oppressione magiara, il quale dovrebbe poi venir comunicato a tutti i gabinetti, ai grandi giornali e poscia presentato alla conferenza per il disarmo convocata dallo czar.

La „guerra santa" dei Filippini. HONGKONG 27 (B). Il Governo dei Filippini pubblica un proclama in cui è detto: „I Filippini invocano tutto il mondo civile a testimonio della lotta ch'essi combatteranno fino alla morte contro il tradimento e la prepotenza brutale degli americani; se sarà necessario alla santa guerra per la nostra indipendenza prenderanno parte anche le donne."

Parlamento spagnuolo. MADRID 27 (N). *Senato.* Il conte Almenas combatte la nomina di una commissione parlamentare d' inchiesta proposta dal maresciallo Martinez Campos e per una espressione troppo vivace viene chiamato all'ordine. Martinez Campos difende la sua proposta e l'esercito, affermando che l' onore dello stesso è rimasto intatto. Il ministro della giustizia dice che nessuno ha diritto di offendere l'esercito di cui è capo il re. Aggiunge che il Governo accetta la proposta di Martinez Campos. Prima di passare alla votazione, Almenas domanda che la si faccia per appello nominale. Il Senato decide con 130 voti contro 7 di demandare la proposta di Martinez Campos agli uffici.

L'incidente Canevaro-Rampolla. ROMA 27 (N). L' *Osservatore romano* dedica un articolo intitolato: „Un grosso incidente" al pettegolezzo Canevaro-Rampolla, ai funerali di Faure. Dice che non fu che per il reiterato invito dell' ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, che il cardinale Rampolla accettò di dare l'assoluzione al tumulo, e dice che la cerimonia fu compiuta con tutte le regole dell'etichetta. L' *Osservatore* piglia questo fatto a pretesto per rinnovare le solite doglianze sull'impossibilità della coesistenza in Roma delle due sovranità.

Una legge sull'emigrazione. — ROMA 27 (N). Stamane alla Consulta si tenne una conferenza tra i ministri Canevaro, Vacchelli e Nasi sui provvedimenti intorno all'emigrazione, a proposito della quale, un progetto di legge sta dinanzi alla Camera.

Si riparla del ritiro di Kaizl. — BRUNA 27 (N). Un giornale giovane czeco scrive che il ministro delle finanze, dott. Kaizl, ha l'intenzione di dimettersi causa differenze sorte fra lui ed il capo sezione del suo dicastero, dott. Klein.

Tedeschi minacciati da chinesi. BERLINO 27 (N). L' agenzia telegrafica Wolf ha da Pechino: A Tien-Tsin furono insultati ed aggrediti il 25 corrente alcuni tedeschi, che riuscirono a stento a salvarsi perdendosi nel labirinto delle vie.

Dieta dell' Austria inferiore. — VIENNA 27 (N). Oggi la Dieta dell'Austria inferiore riprese le sue sedute. Si approva a voti unanimi la proposta d' urgenza dei deputati Lustkandl e consorti di protestare contro l' applicazione anticostituzionale ed illegale del §. 14. Viene presentato dai deputati antisemiti il progetto d'una riforma elettorale, secondo cui il numero dei deputati dietali dovrebbe venir aumentato da 78 a 90; i dodici mandati nuovi dovrebbero venir assegnati alla quinta curia e precisamente sei per la città di Vienna e gli altri sei per gli altri collegi elettorali dell' Austria inferiore. Con questa riforma elettorale gli antisemiti vorrebbero assicurarsi la maggioranza nella Dieta; siccome però per l'approvazione del progetto di legge occorre una maggioranza di due terzi, così è quasi escluso che gli antisemiti raggiungano il loro scopo.

Erberto Bismarck ambasciatore? PRAGA 27 (N). I giornali czechi affermano che il principe Erberto Bismarck aspira a diventare ambasciatore germanico a Vienna e che sembra non lontana la sua nomina.

Il *Narodny listy* osserva che se questa nomina avvenisse realmente, lo slavismo in Austria dovrebbe riguardare il principe Bismarck come un pericoloso agente pangermanista.

Una regina ammalata. BRUSSELLES 27 (N). La regina Maria è stata colta da indisposizione e deve tenersi riguardata nella propria stanza.

La condanna di un giornalista. VIENNA 28 (N). Alle 12 e mezzo di notte si chiuse alla Corte d'assise il processo intentato per lesion d'onore dal deputato Gregorig e da sua moglie contro il redattore Hecht, del *N. Wr. Tagblatt.* Sulla base del verdetto unanime di colpabilità emesso dai giurati, il Hecht fu condannato a 6 mesi d'arresto. Il gerente responsabile Klebinder venne condannato ad una multa di 100 fiorini.

(Il giornalista Hecht aveva pubblicato una «fiaba chinese» intitolata *Go-gri-ra-o-pi-hai* in cui si narravano particolari della vita intima del deputato Gregorig. Il nome di questo deputato antisemita, è, del resto, già noto ai lettori per quella tal' avventura piccante del sifone che pure diede origine a dei processi.

Anzi, sabato, dinanzi ad un senato d'appello si doveva esaminare il ricorso del deputato Gregorig contro l'assoluzione della ragazza Augusta Nacher, conosciuta sotto il nomignolo di „Ascianti", la quale, come si ricorderà, aveva affermato di essere stata lei quella che il Gregorig in una *chambre separée* aveva spruzzato con un sifone. Siccome però è risultato che nel primo processo due testi, Schreiner e Tomanek (entrambi consiglieri comunali) sotto giuramento avevano fatto deposizioni fra loro contraddittorie e quindi contro questi due è pendente un processo a parte, così il senato d'appello deliberò d'attendere la fine di questo processo dal quale potrebbero risultare elementi nuovi, atti ad influire sulla decisione relativa al ricorso del deputato Gregorig. *N. d. R.)*

Dividendo. BERLINO 27 (B). Il consiglio d' amministrazione della Banca germanica deliberò di proporre all' assemblea generale la ripartizione d'un dividendo del 10½ per cento.

Il ritorno del „Bulgaria". AMBURGO 27 (B). La Direzione della Società di navigazione Amburgo-America inviò il piroscafo *Hungaria* con materiale per le riparazioni da eseguirsi sul vapore *Bulgaria*, che si trova ancora a Punta Delgada. Il *Bulgaria* giungerà qui presumibilmente fra tre settimane. (Vedi *Piccolo* di domenica).

Gli abusi nella Cassa di risparmio galiziana. LEOPOLI 27 (B). La Dieta provinciale esaurì la discussione generale sulle proposte della Commissione al bilancio di accordare la garanzia della Provincia per il sanamento delle condizioni finanziarie della Cassa di risparmio galiziana. La garanzia dovrebbe cessare appena il fondo di riserva in carte di valore con garanzia pupillare avesse raggiunto il 10 per cento del capitale formato dai depositi a risparmio. Finchè durerà la garanzia provinciale, la Cassa non potrà accettare depositi per una somma superiore ai 35 milioni.

Nel corso della discussione il luogotenente biasimò in termini severissimi gli abusi commessi dall' amministrazione della Cassa e in particolare riprovò la concessione ingiustificabile di crediti eccessivi all' impresa per la produzione di nafta. Senza la garanzia della provincia, il fallimento della Cassa sarebbe divenuto inevitabile. Il luogotenente protestò contro l'occultazione degli abusi verificatisi e promise dal canto suo la più larga cooperazione per il sanamento quanto più sollecito delle condizioni fianziarie della Cassa.

Due truffatori in grande stile. VIENNA 27 (N). I proprietari della ditta in commissioni di Borsa Drexner e Schönberger sono fuggiti da Vienna dopo avere truffato i loro clienti di 250.000 fiorini. I due soci avevano aperto a Vienna una filiale, mantenendo però le loro agenzie principali a Teplitz e ad Aussig. I loro clienti speculavano specialmente in azioni delle Società montanistiche. Invece di impiegare i denari ricevuti dai clienti nelle operazioni finanziarie dai medesimi proposte, i due soci li adoperavano per conto proprio. I clienti divennero però sempre più insistenti.

I due capi della ditta diedero anche ai procuratori delle filiali di Teplitz ed Aussig istruzioni di calmare i clienti. Le raccomandazioni e le promesse però a nulla valsero. Un bel giorno uno dei clienti, che aveva affidato alla ditta circa 100.000 fiorini, si recò a Vienna, accompagnato da uno dei due procuratori, per accertarsi dello stato reale delle cose. Arrivato a Vienna gli fu detto che i due soci si erano recati in Ungheria. Il cliente, sospettando tosto quel che poi fu di fatto constatato, mosse denuncia alle autorità di polizia di Vienna, di Teplitz e di Aussig. Dall' esame dei registri della ditta risultò che Drexner e Schönberger non avevano impiegato i capitali nel modo voluto dai clienti e che li avevano invece adoperati per conto proprio. Contro entrambi fu tosto spiccato mandato di cattura.

Sinistro in una miniera. HERNE 27 (B). Il *Herner Tageblatt* reca che ieri sera nella miniera Mont-Cenis, mentre i minatori si davano il cambio, la paniera dell' elevatore, causa la imprudenza del macchinista, andò ad urtare con tutta la violenza contro una lastra; 5 minatori riportarono lesioni gravi, altri 17 soffersero lesioni leggere.

Una Banca commerciale franco-italiana. PARIGI 27 (N). La Camera di commercio italiana annuncia che è in via di formazione a Parigi una Banca commerciale franco-italiana, per favorire l'importazione e la vendita dei prodotti italiani in Francia.

Uno scandaluccio. ROMA 27 (N). La *Tribuna* pubblica due lettere, una del presidente del „Segretariato del popolo", la quale dice che oggi non ebbe luogo l'esecuzione della „Passione di Cristo" del Perosi perchè l'impresa non mantenne i suoi impegni; l'altra degl'impresari, i quali dicono che il Segretariato non rese conto della vendita dei biglietti. La *Tribuna* rileva la brutta speculazione e si meraviglia che il Municipio abbia concesso il palazzo delle Belle Arti ad un' impresa clericale.

Burrasca. - Naufragi. PIETROBURGO 27 (N). Da tre giorni imperversa sul Mar Nero una terribile burrasca. Quattro velieri sono andati a picco. Gli equipaggi perirono nelle onde.

MIE D'AGHONNE 62

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Avrai un bel dire di no e ripetere: mai fin che vorrai io non farò punto cambiare la mia volontà. Siamo soli, nessuno ti sentirà, anche se ti prendesse la voglia di chiamare, e ho giurato che tu mi apparterrai, e mi apparterrai, Titina!

— Oh! no, mille volte la morte, piuttosto - potè dire ancora la giovane, ansante, sfinita, non potendone più.

La lotta che sosteneva contro quell' uomo era di molto superiore alle sue forze.

— Non parlare di morte quando io ti parlo di amore; te lo proibisco! - esclamò il banchiere.

E più la giovane lottava, più faceva vani sforzi per riconquistare la sua libertà, più Giorgio Hoberney sentiva la passione svegliarsi e crescere in lui, tanto si sentiva divenir pazzo, nel tenere tra le sue braccia quel corpo giovane e grazioso.

Le sue labbra, che si erano appoggiate sul viso di Titina, vi avevano bevuto una tale ebbrezza di sensi, che egli avrebbe dato tutto, tutto! perfino la sua fortuna, il suo segreto, le sue più care speranze per possedere quella figlia del popolo.

La fanciulla ripeteva con voce energica e piena d'indignazione:

— Ma lasciatemi! quando vi dico che vi ho in orrore... Amo un altro uomo e mi ucciderò anzichè appartenervi. Lasciatemi, altrimenti chiamo al soccorso e grido per fare accorrere tutti gli inquilini della casa; voglio essere libera, voglio partire subito, non voglio più rivedervi!

— Grida, chiama!... nessuno ti sentirà: siamo soli, proprio soli! e poi, di quale soccorso hai bisogno, poichè ti trovi nelle braccia di un uomo che ti adora, e che farebbe miracoli, se tu lo volessi, per avere la gioia di vederti sorridere? Chiama finchè vorrai, chiama, Titina, siamo soli, ti dico, e nessuno verrà a strapparti dalle mie braccia; oh. amore mio bello, tu non fuggirai, mi appartieni: credimi, Titina, nessuno verrà in tuo soccorso, no, nessuno!...

— T'inganni, vecchio immondo! esclamò con voce giovane e piena di collera, un uomo che entrava come un uragano, dopo avere sfondato, con una spallata, la porta che resisteva.

Prendendo allora con le sue mani robuste quelle dell'usuraio, le aprì bruscamente mentre lo sollevava a forza di polsi; lo alzò da terra, poi lo gettò ruvidamente nell'angolo della stanza, dalla parte della porta che si apriva sull'ufficio del miserabile.

Afferrò vivamente la mano di Titina che spinse verso la porta esterna.

— Vattene, ti seguo subito, disse egli alla fanciulla, ma prima bisogna che mi levi la soddisfazione di sputare in faccia a quell'uomo schifoso.

Titina aveva subito ubbidito; senza dire una parola, senza un secondo di esitazione, aveva raggiunto la scala che non era ancora illuminata, attraversato la corte oscura e raggiunto la via.

Titina sapeva, dall'esempio che gliene aveva dato la madre, che in certi momenti dell'esistenza, l' autorità dell' uomo non deve essere nè contradetta, nè discussa, e che, in molti casi, un'obbedienza pronta e muta era una virtù.

La giovane aveva appena messo i piedi sul marciapiedi che Leone era già vicino a lei.

— Ebbene, che ti avevo detto? domandò il giovane con voce tremante dalla collera. Credi adesso che sia prudente di andare sola in casa dei vecchi? Sì, ho sputato in viso a quell' uomo per vendicarti degli insulti che ti ha fatti; quando ritornerà in sè, quando si rialzerà, potrà asciugarsi la faccia, ma una cosa che non cancellerà mai è il disprezzo che gli porto, l'odio che ormai risento per lui! Un vecchio! non rispettare nè la donna, nè la gioventù... ma è mostruoso!... Di chi fidarsi, adesso, gran Dio? Di chi fidarsi?

Il giovane aveva preso il braccio della ragazza; egli la sentiva tremare sulle gambe al punto che aveva paura di vederla perdere i sensi e cadere per la via.

— E io che non volevo farti salire! - potè ella infine mormorare, stringendosi tutta paurosa, vicino al suo amico. - Come hai potuto fare - domandò ella ancora - per giungere così presto e in momento così opportuno?

— Mi annoiavo a basso; trovavo il tempo assai lungo a passeggiare per la via, e poi, lo sai, non avevo che una fiducia assai limitata nella virtù di quel patriarca dell'usura; non amo i vecchi, io, specialmente quelli che sono amabili con le fanciulle quando sono sole con loro.

Avevo già guardato l' orologio venti volte; il tempo passava e tu non ritornavi.

— Pur troppo non era perchè non volevo andarmene - sospirò Titina.

— Allora - continuò il giovane, impaziente, inquieto specialmente - sono salito; sapevo che tu stavi in casa del vecchio, poichè non avevo lasciato il mio posto e non ti avevo veduta uscire.

Una volta giunto alla porta di quel furfante, ho cercato di entrare; secondo me, quella porta doveva essere aperta, poichè tu stavi in casa del padre Benedict, ma ne ho girato il bottone senza poterlo far cedere. Credendola aperta, mi ero ingannato, essa resisteva sotto la mia mano. In quel momento ho inteso la tua voce che diceva: „Lasciatemi!" Infine comprendevo che forse ti trattenevano per forza. Quasi subito ti ho intesa gridare: „Lasciatemi, o chiamo al soccorso, grido, farò accorrere tutti gl'inquilini della casa!" Ah! in fede mia, non ho esitato a lungo! Con la spalla e col ginocchio ho fatto saltare il pannello; ho agito egualmente con la seconda porta che era egualmente chiusa, ed ecco... Puoi immaginarti se ero contento di vedere quel vecchio orang-outang tenere la mia Titina nelle sue braccia.

— Ah! Leone non ne posso più - disse infine la giovane - sento che la testa mi gira. Ah! quanto mi pento di non averti lasciato salire con me! Infine tu hai avuto la presenza di spirito di venirmi a cercare e hai fatto bene; ti assicuro che quell'uomo era di una forza straordinaria; mi stringeva tanto forte che sono certa di avere dei lividi alle braccia.

(Continua)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della IV seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della III seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta di completamento di alcune Commissioni municipali. - 4. Nomina di un membro della Direzione di due membri del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina ed eventualmente di un revisore del bilancio. - 5. Nomina di un membro del Curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti. - 6. Proposta delegatizia in merito alla costruzione di un acquario. - 7. Proposta di scomparto del fondo N. T. 1309 di città. - 8. Proposta delegatizia per demolizione dello stabile comunale N. T. 119 civ. 9 in androna Gusion. - 9. Approvazione di spesa per l'estensione della rete stradale elettrica per il consumo privato. - 10. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa il computo, per le aggiunte quinquennali, del servizio di supplente prestato in altre scuole medie prima del passaggio alle scuole medie comunali di Trieste.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora Elisa Cambon-Tagliapietra, per onorare la memoria del cognato, avv. Clemente Lunardelli, corone 10 (omessa per errore d'impaginazione il giorno 25).

Guadagnati dal gatto Micel, con la scuria di Gregorio, cent. 42 e cent. 20 per il ritardo; dal sig. Enrico Veronese, di Alessandria d'Egitto, a mezzo del m.o Degan, corone 1.80, sopraprezzo della canzonetta „Sangue latin"; dai diavoli che volevano fare le statue, corone 3.08; „Zerman te ga fato ben", nell' osteria della Sorda, corone 2.86.

La vittoria liberale-nazionale di Gorizia. Il pericolo, segnalatoci ieri dal nostro corrispondente di Gorizia, è stato allontanato per la concordia e il forte volere dei goriziani: sopra 506 votanti, 502 portarono il loro suffragio al candidato liberale-nazionale Camillo de Egger, raccomandato dalla Società politica „Unione."

Con l' elezione di ieri le proporzioni numeriche delle due razze antagoniste, pur rimanendo eguali, in Dieta, a quelle che si ebbero per il passato, sono migliorate di gran lunga, a vantaggio nostro. Perchè l'elezione dell'avv. de Egger, uomo indipendente e di specchiata onestà, dopo le dimissioni del conte Francesco Coronini, rappresenta l'uscita da quell'equivoco del „partito di mezzo", che il conte Coronini, aveva creduto dover creare - per riguardi suoi personali - e rappresentare in Dieta, poco curandosi del grave nocumento che dal suo atteggiamento derivava ai suoi mandatari, gli italiani.

Noi salutiamo dunque con viva compiacenza la vittoria dei goriziani, la quale è una lieta pagina nella storia del nostro paese e insieme una solenne lezione data ai nemici, paesani ed esotici, della nostra causa nazionale.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Menz, dalla signora Cecilia ved. Fava, corone 15 a favore della scuola dei Salesiani; dalla famiglia Steinhauser, a favore di convalescenti che escono dall'ospitale, corone 10.

Raccolte a Vallegrande (Dalmazia) col motto „Viva Dante!", corone 4.64 a favore del fondo per l' Università italiana a Trieste.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Davide D'Osmo, per il fondo di riserva, corone 10, quale onorario al quale rinunciò per una prestazione al sig. G. C. in Poliambulanza; dalla signora Emma Bienenfeld, per onorare la memoria della defunta sig.a Anna Menz, corone 20; dal sig. Francesco Slejko centesimi 90 raccolti fra amici in un'osteria in via Caserma.

— Al Comitato Salesiano pervennero: dal comm. Giuseppe Vidich corone 50, per commemorare la memoria del compianto avv. Clemente Lunardelli.

— Alla Fraternità israelitica di misericordia pervennero, dal sig. Giuseppe Menz corone 50, per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte Anna Menz.

— Le signore Antonia e Maria Piacere, per onorare la memoria del cav. Clemente Lunardelli, elargirono corone 15 a favore di poveri convalescenti allorchè escono dall'ospitale.

— Nel primo anniversario della morte del venerato barone Giuseppe de Morpurgo alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla nuora dell'estinto baronessa Maria de Morpurgo e dal nipote barone Pietro de Morpurgo, corone 300, di cui 100 per l'Ospizio marino, 100 per il Presepio e 100 per la refezione scolastica.

La conferenza del prof. Sartori. Iersera, nella sala della Società d' Ingegneri ed Architetti, l' egregio ingegnere Giuseppe prof. Sartori tenne l' annunciata conferenza sul tema „Ferrovie elettriche a corrente trifase." Cominciò accennando al meraviglioso progresso della elettricità, che fra non molto avrà preso in modo assoluto il posto tanto del gas, che ancora combatte, quanto quello del vapore e dicendo che il venturo secolo prenderà nome dalla potenza elettrica. Quindi s' intrattenne a dimostrare, con quella chiarezza di espressione e con quella eleganza che fanno di lui un brillante conferenziere, come la elettricità possa venire adoperata anche per la trazione dei treni e come, a tale scopo, si possa portare la forza elettrica al luogo di utilizzazione anche da luoghi lontanissimi, potendo così approfittare della potenza idraulica ch'è la più economica, che spesso si deve andare a cercare anche a cento, a duecento chilometri di distanza. La corrente viene importata ad alta tensione, forma nella quale non potrebbe essere utile allo scopo, e convertita nella necessaria intensità per mezzo dei trasformatori. Fatta una illustrazione tecnica dei trasformatori passò a parlare delle correnti alternate e della loro proprietà e a spiegare in che consista e quali vantaggi abbia apportati la scoperta del cosidetto campo rotante, fatta dal compianto prof. Ferraris. Illustrò quindi la corrente trifase, esponendone la generazione e l'applicazione, corrente su cui si basa il sistema dei motori ferroviari, ai quali, poi, vengono applicati apparati speciali atti a rallentare e ad accelerare il movimento. Fece, poscia, il chiaro conferenziere una serie di esperimenti con motori che aveva a sua disposizione e si diffuse, quindi, a parlare della ferrovia elettrica che da Jermot conduce al Gorner Grat e di quella che ora si sta costruendo per la Jungfrau, illustrando il suo dire con parecchie fotografie proiettate su di una tela con la luce elettrica. Concluse augurando la migliore riuscita agli esperimenti che tra breve verranno fatti dalla ditta Ganz sulle linee Valtellinesi, perchè, certo, il successo degli stessi costituirà un nuovo trionfo dell'elettricità, di questa potenza che nell'avvenire porterà nel mondo una vera rivoluzione.

Il numeroso ed eletto uditorio gli prodigò calorosissimi applausi.

Gas acetilene con miscela d'aria. Abbiamo veduto ieri nella fabbrica Greenham un fanale a gas acetilene, sistema del concittadino prof. Baldo, costruito dalla ditta stessa. Il sistema Baldo consiste nel combinare l'aria atmosferica con l'azione dell' acqua sul carburo di calcio, con il che si ottiene che il gas bruci completamente, senza dar fumo.

Il fanale, ideato per l'illuminazione pubblica (di piccole città o villaggi) o di ville e giardini, è costruito in modo da contenere l'apparato generatore nel basamento. La sua intensità di luce va da 48 a 60 candele, e, secondo le informazioni del costruttore, esso può ardere, senza essere ricaricato, circa 20 ore.

Per il riposo domenicale dei lavoranti fornai. - Le proposte dei principali. Convocati dalla Direzione del Consorzio dei pistori, ieri alle 4 pom., nel restaurant Steinfeld, si riunirono una quarantina di consortisti. Aperta la conferenza, il presidente signor Morin comunica agli intervenuti che avendo le autorità competenti richiesto il Consorzio di esprimere il suo avviso intorno al miglior modo con cui si potrebbe accordare ai lavoranti fornai il riposo domenicale, la direzione ritenne opportuno di consultare su tale argomento i consortisti e da ciò l'invito a riunirsi.

In seguito ad un deliberato preso dai Ministeri riuniti, che per tramite della Luogotenenza fu trasmesso al Magistrato civico, questo inviò alla Direzione del Consorzio dei pistori la comunicazione che qui riassumiamo:

In base alle vigenti leggi, attualmente non è permesso nelle domeniche il lavoro dei pistori che fino alle 10 ant., e non si può riprenderlo che dalle 10 pom. in poi. In questa città è divenuta regola di far lavorare nelle domeniche in modo che gli operai non godono più di 9-10 ore di riposo. Siccome lavorando più di 3 ore in una domenica avrebbero legalmente diritto ad un riposo indennizzativo di 24 ore nella domenica successiva o in un giorno feriale o almeno di sei ore in due giorni feriali - la legge non ammettendo eccezioni in proposito - si rende assolutamente necessario che gli operai non lavorino più di tre ore alla domenica, o altrimenti che si conceda loro il riposo suppletorio. Il Magistrato riassunto così il concetto del deliberato ministeriale, chiede alla Direzione del Consorzio di studiare, se possibile, il modo di accordare agli operai il riposo domenicale in conformità alla legge, senza bisogno di ricorrere al riposo suppletorio. Domanda evasione entro un mese, e rimette in pari tempo il deliberato dei Ministeri.

In esso è detto, fra altro, che l'accordo sul miglior modo di far fruire il riposo domenicale ai lavoranti prestinai, può avvenire su qualsiasi base, purchè ammetta un riposo di almeno 21 ore, col debito riguardo alle circostanze locali. Osserva ancora il deliberato che sulla base delle proposte che loro perverranno, i Ministeri si riservano di emanare regole positive, che dovranno poi venir rispettate.

Esaurita la lettura dei due documenti, il presidente comunica che, assunte informazioni in proposito al Consorzio dei pistori di Vienna, la Direzione dello stesso scrisse una lettera, nella quale è detto che a Vienna il Consorzio dei pistori tiene fermo al riposo di 12 ore nelle domeniche, e che, avuto riguardo alle condizioni locali, non può impegnarsi in alcun modo rispetto al riposo suppletorio.

Aperta la discussione, prende la parola il vicepresidente sig. Obersnu, il quale, a nome della direzione, propone di accordare il riposo domenicale ai lavoranti, dalle 10 pom. del sabato alle 10 pom. della domenica, restando libero ai principali di usufruire soltanto 3 di queste 24 ore per impiegare i lavoranti nella distribuzione del pane. In tal modo sarebbero rispettati i limiti della legge.

Il consortista Castelitz si oppone a questa proposta, trovando preferibile accordare il riposo agli operai per tutto il lunedì, piuttosto che lavorare con tanta furia al sabato.

Tutti gli altri presenti però approvano la proposta Obersnu, con la riserva che sia da stabilirsi anche una mezz'ora nella quale i lavoranti dovrebbero, la domenica, attendere alla preparazione del lievito. Con ciò la conferenza viene chiusa alle 6.

L' Associazione medica triestina ha pubblicato per la prima volta un bollettino con le relazioni delle sue adunanze scientifiche. Di argomenti d'interesse generale per il pubblico è fatto cenno appena con breve sunto.

Congressi sociali. Il congresso della Società dei meccanici ed arti affini, che doveva tenersi ieri sera nella sala Mally, andò deserto e venne rimandato ad un' altra giornata da destinarsi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di pelle contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta dal servo di piazza del Consorzio, N. 87. - Due paia di polsi. - Un fazzoletto di lana.

I concerti della settimana. Gli amatori dei concerti non avranno in questa settimana che l' imbarazzo della scelta: se ne annunciano tre, e l'uno non meno dell'altro ricco di attrattive, sia per il valore dei concertisti, sia per la felice scelta dei programmi.

Primo della serie è Arrigo Serato, il giovane violinista della cui rapida e brillante carriera artistica ci siamo diffusamente occupati alcuni giorni fa. Egli darà il suo concerto domani sera, mercoledì, alle 8, nella sala della Filarmonica, con la cooperazione dell'arpista signorina Cleopatra Serato e dell' egregio maestro cav. Rodolfo Ferrari, il quale accompagnerà al piano i pezzi per violino. Il programma è il seguente:

1. *H. Wieniawski.* II. Concerto in re minore, op. 22, per violino con acc. di piano. Sig. Arrigo Serato. — 2. *Parish Alvars.* Studio di concerto per arpa, op. 34. Sig.na Cleopatra Serato. — 4 a) *Bazzini.* Elegia, op. 35; b) *Sarasate.* „Zapateado", op. 23. Sig. Arrigo Serato. — 4. *J. Godefroid.* „La Danse des silphes", per arpa. Sig.na Cleopatra Serato. — 5. *Max Bruch.* I. Concerto in sol minore, op. 26. Sig. Arrigo Serato.

★ Segue il „Quartetto bolognese", che darà un'unica produzione venerdì 3 marzo, alle 8 pom., nella sala del Casino Schiller. Il quartetto bolognese non ha più bisogno di presentazione al pubblico triestino, che l' ha già più volte acclamato con sincero entusiasmo. I suoi componenti: Federico Sarti, Adolfo Massarenti, Angelo Consolini e Francesco Serato, formano un complesso ideale per la squisita finezza delle esecuzioni e per l' artistica severità delle interpretazioni.

★ Finalmente sabato 4 marzo, pure nella sala del Casino Schiller, si avrà una unica serata del Trio composto dal pianista prof. Max Pauer, dal violinista prof. Willi Hess e dal violoncellista Enrico Grünfeld, tre artisti di valore, già noti al nostro pubblico musicale.

Teatro Comunale. Per questa sera è annunciata la seconda rappresentazione della *Falena* del m.° Smareglia.

Teatro Filodrammatico. Il programma della serata di ieri comprendeva un nuovo numero: eseguito dal signor Troba e dalla signorina Ravel. Il signor Troba è un atleta dalla forza muscolare veramente prodigiosa, che al vigore straordinario ha la virtù di non accoppiare la grossolanità, come accade sovente in questo genere di ginnasti. Figuratevi che, oltre ai vari giuochi di equilibrio con le sbarre, con le palle di ferro, con le seggiole, egli solleva coi denti una sedia sulla quale è seduto quasi un quintale vivente, rappresentato da un donnone enorme: la signorina Ravel. Pensate, se questa forza di denti fosse un dono concesso a tutta l' umanità mascolina, quanti generi si vedrebbero sollevare in alto le suocere con tutta la sedia e far loro la minaccia di gettarle all' aria. Il signor Troba, invece, gentilmente rimise a posto la signora, che, evidentemente, non è, quindi, sua suocera, e dopo aver preso qual po' po' di sorbetto, ebbe ancora la volontà di fare il salto mortale tenendo nelle mani mezzo quintale! Ecco un sesso forte che certo non può dirsi debole.

Il pubblico, ch' era numeroso ed occupava tutti i palchetti, applaudì molto gli esercizi di quel bravo e muscoloso signore, e non mancò di acclamare come sempre anche gli altri esecutori ed in ispecie la coppia Gaspard-Neva.

Per la serata di domani - serata dei fiori, in onore della elegantissima *divette*, *mademoiselle* Blanche Neva - ci sono al camerino del teatro molte prenotazioni.

Teatro Fenice. Alla rappresentazione di iersera il pubblico era abbastanza numeroso. Furono applauditi molto tutti i bravi artisti non esclusi i *clowns* e la falange dei *Tony*.

Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata rappresentazione dedicata ai ragazzi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Sultan" da Spizza e Cattaro con 30 passeggeri; il piroscafo inglese „Auretta" da Nuova York e Algeri; il piroscafo ungherese „Baross" da Fiume; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 16 passeggeri; e i piroscafi a.-u. „Vila" da Cattaro e scali con 13 passeggeri; „Barone de Pino" da Metcovich e scali, e „Dubrovnik" da Bari e scali con 23 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Imperator" per Bombay; i piroscafi a. u. „Praxatus" per Bordeaux, „Unione" per Curzola, „Dalmazia" per Fiume, lo scooner „Perseveranza" per Candia; il piroscafo norvegese „Skiold" per Palermo.

Cinque pistori davanti ai giudici. Girolamo Ferraretto, di 25 anni, da Este, Valentino Gregolet, d'anni 40, da Doberdò, Enrico Kaucich, d'anni 27, Skerliva, lavoranti pistori, Enrico Trobez, d'anni 18, da Scoffie e Giovanni Ortmann, d'anni 16, da Trieste, garzoni fornai, erano occupati presso il pistore liquorista Antonio Sciserk, che tiene il suo esercizio in via Tivarnella. Da qualche tempo, questo ultimo andava verificando, quasi quotidianamente, delle sparizioni di bottiglie di liquori, ch'erano in una cantina, attigua al locale dove nella notte lavoravano i pistori, e sospettava che i furti venissero perpetrati dai garzoni. Senonchè, un giorno, il Kaucich, presolo a parte, gli confidò che le bottiglie venivano prese, durante il lavoro notturno, dal Ferraretto e dal Gregolet e che tutti bevevano in compagnia compresi i garzoni e ne avevano dato anche a lui.

Avuta questa informazione, siccome il danno da lui risentito ammontava a circa 60 fiorini, denunciò il fatto all'Autorità e la Procura di Stato formulò il relativo atto di accusa, in forza del quale, ieri, il Ferraretto e il Gregolet comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto e gli altri tre per rispondere di quello di complicità nel furto stesso. Tutti cinque confessarono la loro colpa, dichiarando, però, che il danno prodotto al principale non poteva superare i 25 fiorini. Il danneggiato restò fermo nel sostenere che il danno da lui sofferto ascendeva a 60 fiorini, ma non potè affermare che per intero fosse stato prodotto dagli accusati. I giudici, accettando, perciò, le dichiarazioni dei giudicabili, limitarono la loro responsabilità all'importo da essi indicato e li condannarono: Girolamo Ferraretto, perchè recidivo, a 6 mesi di carcere, inasprita la pena col bando, il Gregolet a 3 mesi e gli altri ciascuno a 1 mese di carcere.

Una donna che ne ferisce un' altra. Sedeva iermattina sul banco degli accusati Maria moglie di Giovanni Miklich, di 52 anni, da Trieste, privata, chiamata a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Ella viveva in poco buoni rapporti con la sua coinquilina Lucia Dominici che abitava un quartiere sopra il suo, e ogni tanto, per inezie, veniva con la stessa a diverbio. La mattina del 24 novembre, la Dominici, accidentalmente, versò dell' acqua sul pavimento della sua cucina, che filtrando attraverso l' impiantito, sgocciolò nella sottoposta abitazione della Miklich. Questa, come se ne accorse, si mise a gridare e chiamò gente perchè verificassero l' inconveniente. La Dominici, udite le grida, alle quali erano unite delle offese, uscì dal suo quartiere e in breve il battibecco si fece calorosissimo. Non trovando più argomenti per sostenere le proprie ragioni, la Miklich, a un tratto, diede di piglio a un bastone e colpì ripetutamente l' avversaria, producendole una lesione leggera e una grave alla mano destra, che costrinse la ferita all'inazione per oltre un mese.

Ieri al dibattimento, non potè negare di aver percosso la Dominici, ma accampò la escriminante della propria difesa. Senonchè i testi provarono che le sue asserzioni, su tale riguardo non corrispondevano al vero e fu quindi dichiarata colpevole e condannata a 3 mesi di carcere.

Per crimine di furto. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Tieni, di 19 anni, bracciante, da Trieste, chiamato a rispondere del crimine di furto. La mattina del 26 gennaio, il ragazzo Giovanni Cumar, stando presso il magazzino del negoziante Giacomo Kreps, vide 4 individui, che, dopo essersi guardati attorno, aperta la porta, vi entrarono e, fermatisi pochi minuti nel locale, ne uscirono precipitosamente. Egli ne avvertì subito le guardie, che, rincorsi i quattro sconosciuti, riuscirono ad arrestarne uno, Giuseppe Tieni, il quale non volle ammettere di essere stato con gli altri nel magazzino. Senonchè il Cumar lo riconobbe con tutta certezza. Il signor Kreps verificò poi un ammanco di 48 fiorini, ch' erano stati levati dal cassetto chiuso di uno scrittoio. Ieri, nel suo costituto, il Tieni, si mantenne negativo riguardo al furto; ammise però di essere stato con tre individui a lui sconosciuti, i quali, senza che sapesse perchè, erano entrati nel suddetto magazzino. Avendoli poi veduti fuggire si era messo a correre anch' egli.

I giudici lo dichiararono colpevole, e, considerando ch' egli era recidivo e molto male descritto dall' autorità, lo condannarono a 13 mesi di carcere.

Grave disgrazia allo Stabilimento tecnico. - Un operaio con una mano mutilata. Giovanni Masiola, d' anni 30, abitante in via Leo N. 4, assistente di macchina, addetto allo Stabilimento tecnico, ieri mattina poco dopo le 8, era intento ad ungere una macchina piallatrice messa in moto da una locomobile, quando rimase impigliato con la mano sinistra in una ruota dentata.

Alle grida del poveretto venne fermata la macchina e tutti i presenti si fecero d'attorno al disgraziato per soccorrerlo. La mano del povero operaio era mutilata e mancante dell' intero dito medio, che, orribile a dirsi, era rimasto in quella stretta! Il pover' uomo, quasi svenuto, venne trasportato nell' infermeria dello Stabilimento e subito dopo, chiamato per telefono, comparve il dott. Fonda della Guardia medica, il quale prestate le cure più urgenti, con la vettura lo fece condurre all'ospedale, dove l'infelice venne accolto nel quarto ripartimento.

Le vendette dei licenziati. - Ferimenti. - Tre colpi di rivoltella. Fin da quando lo Stabilimento tecnico aveva il cantiere a S. Rocco, ne era stato licenziato, per ignoti motivi, il meccanico Giovanni Damiani, d' anni 40, da Buie, abitante in via Media N. 6. E da allora il Damiani rimase sempre disoccupato. Egli però non perdette la speranza di rioccupare il suo posto e perciò, specialmente da quando venne sospeso il lavoro a S. Rocco e fu aperto il cantiere di S. Marco, egli ripetutamente pregò di essere riammesso al servizio. Molte volte ricorse all' uopo al capo officina e maestro meccanico Giuseppe Marsich, d'anni 45, abitante in via della Madonnina N. 8, ma questi, rispondendogli di non poter far nulla, lo mandava dall' uno o dall'altro dei direttori, dove il Damiani riceveva sempre delle risposte negative con l'osservazione che non vi era lavoro. Altri motivi non venivano addotti, ma il Damiani sospettava che causa di tutto ciò fosse il Marsich giacchè, a suo dire, questi se avesse voluto lo avrebbe potuto assumere nella sua officina. La scorsa settimana per due volte, e cioè giovedì e sabato, il Damiani si recò di nuovo al cantiere, ma sempre senza alcun risultato. E ciò fece anche ieri mattina. Alle 7¾ egli ritornava, triste, in città passando per la via del Broletto, quando, giunto sotto il ponte ferroviario, s' incontrò col Marsich, che appunto si recava al lavoro.

E qui sul fatto si hanno due versioni. Secondo l' una il Damiani, accostatosi al Marsich, gli avrebbe detto:

— Cossa! no la me vol al lavor? - e quindi, senza attendere risposta, avrebbe raccolto una grossa pietra, l' avrebbe lanciata addosso al Marsich, gettandolo a terra e colpendolo ripetutamente al viso; quindi gli avrebbe dato pugni e calci in varie altre parti del corpo. Vedendosi soccombente e temendo per la sua vita, il Marsich - sempre a seconda di quanto poi depose - avrebbe estratto dalla tasca dei calzoni una rivoltella che portava seco ed avrebbe esploso tre colpi a casaccio. Il primo colpo andò perduto, mentre gli altri due colpirono il Damiani alla coscia destra. Appena allora, sentendosi ferito, quest'ultimo lasciò il Marsich, e zoppicando si allontanò. In via S. Marco lo fermò certo Giovanni Russo, abitante in via del Rivo N. 15, che, vedendolo sofferente, lo accompagnò nella farmacia Godina, dove il dottor Usiglio gli estrasse i proiettili conficcatisi nella coscia e gli prestò le ulteriori cure. Con lettiga egli fu quindi trasportato all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Nel frattempo il Marsich, rimessosi dal deliquio, quantunque tutto pesto, con l' aiuto di alcuni pietosi, si trascinò fino al cantiere S. Marco, dove giunse sfinito. Fu soccorso alla meglio, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottor Fonda accorse e visitatolo riscontrò che aveva varie contusioni alle guancie, alle palpebre e una ferita all' occhio destro. Gli prestò le debite cure dopo di che il Marsich, lamentandosi di dolori in altre parti del corpo, fu trasportato alla sua abitazione.

Venuta subito l'autorità di p. s. a cognizione del fattaccio, l'ispettore Nemarnich assunse i primi rilievi e fra altro udì la deposizione di una donna, Maria M. e di un ragazzo, Egidio D., abitanti in via del Broletto N. 14, che dalla casa avevano assistito al fatto. Il cancellista di polizia Degiampietro continuando i rilievi si recò dapprima in casa del Marsich ed assunse a protocollo la deposizione di questo. Quindi il funzionario passò all'ospedale ad esaminare il Damiani, il quale fece però una narrazione ben differente. Ed ecco la seconda versione:

Egli saliva la via Broletto ed incontratosi nel Marsich lo pregò di riprenderlo al lavoro.

— Va dal diretor - avrebbe risposto il Marsich.

— No ocori perchè se lei la vol la poi ciorme.

— Guarda sa, te sa cossa che go qua - avrebbe detto l'altro accennando la tasca dei calzoni - se no te me lassi in pase te tiro.

Al sentire quella minaccia proferita senza alcun motivo, egli gli avrebbe dato un pugno e fu così che si accapigliarono e caddero ambedue a terra. Subito il Marsich avrebbe tirato contro di lui un colpo di revolver, che fallì. Egli allora si sarebbe alzato e si sarebbe appena un po' allontanato che il Marsich gli avrebbe esploso altri due colpi, ferendolo questa volta alla coscia. Negò di averlo assalito proditoriamente e colpito con una pietra.

L'autorità sta ora continuando le indagini per iscoprire quale delle due versioni sia la giusta.

Rileviamo poi che fino a ieri sera il Marsich non venne dichiarato in istato di arresto.

Stanco della vita. Ieri nel pomeriggio, un uomo sulla trentina, decentemente vestito, con aria triste e preoccupata, si aggirava lungo la lingua di terra che dal Campo Marzio conduce alla Lanterna, e che serve di deposito di merci, la maggior parte legnami, per conto della ferrovia dello Stato.

L' aspetto del giovane aveva dato subito nell'occhio ad alcuni operai ivi occupati, nonchè a cocchieri e conduttori dei carrozzoni della tramway, che di là transitavano. A coloro che stavano osservandolo non era sfuggito come lo sconosciuto andasse empiendo le saccoccie di pietra, onde il suo proposito si palesava evidente: voleva gettarsi in mare. Vedendolo dirigersi a quella volta tutti coloro che lo stavano osservando si fecero al mare. L'impiegato ferroviario signor Ueberbrackei fu il primo a vederlo tra gli scogli, alla spiaggia del mare con l'acqua sino alle ginocchia e con una pietra di circa dieci chilogrammi appesa al collo, mediante una corda con la quale aveva formato un laccio. Gli si accostò e con l' aiuto di altre persone riuscì a trasportarlo a terra. Egli gridava che lo lasciassero morire, ma naturalmente i suoi salvatori invece cominciarono col liberarlo della corda che aveva al collo, poi telefonicamente avvertirono la Guardia medica. Il dottore d'ispezione recatosi sul luogo, vista l' agitazione del disgraziato, lo fece accompagnare all' ospedale, ove fu accolto nelle sale d' osservazione.

Egli è l'indoratore Giovanni B., e a quanto disse, voleva uccidersi perchè affetto da una malattia che egli ritiene incurabile e che gli impedisce di trovare lavoro.

Piccoli incendi. Un ragazzo si presentava ieri all'appostamento dei vigili in via Economo, raccontando che un incendio doveva essere scoppiato nella casa N. 1 di via San Daniele. I vigili, assieme al luogotenente Paoli, si recarono prontamente sul luogo con un treno e constatarono che si trattava di un piccolo focherello, ch'era già stato spento dai casigliani.

In seguito al forte calore emanato da una stufa, il cui tubo passa per il muro della cucina, avevano preso fuoco due vasi chinesi, ancora impagliati, che erano stati posti sul focolaio, nel quartiere abitato dal signor Giovanni Peranovich.

★ Ieri, al tocco, nel quartiere di Francesco Fabian, al pianterreno della casa N. 7 di via Leo, prese fuoco un po' di fuliggine agglomeratasi nel camino del focolare. I vigili, col loro luogotenente Caputto, avvertiti dell'accaduto, si recarono sul luogo ed in breve spensero il minuscolo incendio.

Le imprese dei ladri — Un altro furto con iscasso. I ladri continuano a lavorare allegramente su vasta scala e ormai non passa giorno senza che la cronaca abbia a registrare qualche grosso e audace furto.

Anche ieri, di pieno giorno, ne fu commesso uno con iscasso a danno della signora Antonia Tomsig, abitante in via delle Sette Fontane N. 576, pianterreno. Verso il tocco la signora uscì di casa per i suoi affari, avendo l'avvertenza di ben chiudere le porte. Ma ad onta di questa precauzione e malgrado l'ora che dovrebbe essere sfavorevole a simili imprese, i ladri penetrarono nel quartiere e fecero man bassa su quanto vi trovarono di buono. Ruppero anzitutto la lastra di una finestra e riusciti ad aprire questa, entrarono nella cucina. Di là passarono nelle stanze, ove, dopo aver posto tutto a soqquadro, scassinarono un armadio chiuso a chiave, nel quale la signora Tomsig custodiva i suoi gioielli, che caddero tutti nelle mani dei predatori.

Compiuta così brillantemente l'operazione, i ladri se ne andarono lasciando visibili traccie del loro passaggio, non però alcun indizio che possa facilitare la loro scoperta.

Rientrata in casa alle 3 e mezzo, la Tomsig, accortasi del furto, si recò subito a denunciarlo al Commissariato di San Giacomo, ove diede la distinta degli oggetti rubati, che sono: due catene d'oro lunghe, con medaglione, del valore di 100 fiorini; un orologio d'oro con smalto bianco e cifre romane, del valore di f. 15; una catenella d'oro del valore di f. 20; un orologio d'argento remontoir-ancora, con cassa doppia, del valore di f. 15; due anelli d'oro del valore di f. 14; un altro anello d'oro con tre diamantini del valore di f. 10; un anello-„figaro", d'oro, con pietra, del valore di f. 10; un paio di orecchini d'oro con diamantini, del valore di f. 15; un paio di orecchini „africani" del valore di f. 8; altri pendenti d'oro, del valore di 3 fior.; una spilla con diamantini del valore di fior. 6. I ladri rubarono inoltre 20 fiorini in banconote.

Complessivamente, il danno sofferto dalla signora Tomsig è di 326 fiorini.

La fuga di un banchiere. Un banchiere domiciliato a Vienna, fuggì ieri da quella città, dopo aver commesso varie truffe e defraudi per una rilevantissima somma di denaro. L'autorità di Vienna spiccò subito circolari d'arresto ed un telegramma giunse anche alla locale direzione di polizia.

Il banchiere fuggito è un uomo sulla trentina, nativo di Tirnau.

Come si può dimostrare ammirazione per un violino. La signora Lina de Santis, abitante in via del Solitario N. 27, era posseditrice di un violino, valutato 80 fiorini, che ella teneva molto caro essendo un grato ricordo. Nella stessa casa abitava anche certo Giuseppe N., impiegato, il quale il giorno 8 corrente, presentatosi alla signora de Santis, che lo conosceva superficialmente, decantando le somme virtù del violino, la supplicò di prestarglielo per un paio di giorni, nutrendo egli sommo desiderio di provarlo.

La de Santis, dopo aver tentennato alquanto, vinta dalle preghiere del N., gli consegnò il sospirato violino, facendogli però mille raccomandazioni, alle quali egli promise di attenersi scrupolosamente.

Passarono parecchi giorni senza che il N. si facesse più vivo, percui la signora pensò bene di mandargli a domandare la restituzione del violino. Ma una brutta sorpresa la attendeva: l'appassionato „virtuoso" era partito per ignota destinazione, ed era tanto l'attaccamento che sentiva per il violino, che non aveva potuto... staccarsene.

La signora de Santis produsse denuncia alla Polizia.

Usciti dall'Ospedale. Quel bracciante a nome Antonio Daneu, di Opicina, che la sera del 17 corrente, nella propria abitazione, era caduto sul fuoco che ardeva nel focolare e ne aveva riportato non lievi ustioni potè ieri uscire, guarito, dal civico Ospedale.

★ Ne uscì pure il ragazzo di 9 anni Lodovico Schwagel che il 18 corrente, cadendo, aveva riportato gravi contusioni alla gamba e al piede destro.

★ Completamente guarito, uscì dal pio stabilimento il calzolaio Antonio Nardin, che il giorno 19 corrente, cadendo, aveva riportato una non lieve ferita alla testa.

★ Cornelia Galgaro, colei che la sera del 13 corr. nell'atrio della casa N. 34 di via del Torrente, era stata ferita a colpi di rasoio dal suo amante, il fornaio Desiderio Campagnolo (il quale aveva voluto vendicarsi di lei per essere stato abbandonato) iermattina è uscita dall'ospedale, perfettamente guarita. Le rimangono però delle cicatrici nella faccia.

Per un piatto. In una liquoreria in via delle Acque ieri, verso il tocco, entrò il pittore Teodoro Martellanz, abitante in androna Punta del forno N. 2, offrendo ad una persona che si trovava colà, il commissionato in timbri Edoardo A., d'anni 38, abitante in piazza della Borsa, un piatto dipinto. Pare che l'A. prendesse l'offerta per uno scherzo, perchè a un certo punto prese il piatto e lo ruppe.

Il Martellanz naturalmente pretese la rifusione del danno e siccome l'altro non voleva darla nella misura richiesta dal danneggiato, questo lo fece arrestare.

L'A. fu condotto in polizia, ove fu assunto a protocollo; poi rilasciato, salvo a subire gli effetti di legge.

Il portafoglio. In questi giorni un tizio sconosciuto consegnava al calzolaio Antonio Stabon, portinaio della *casa* N. 1 di via Commerciale, un paio di stivali gialli con l'incarico di farvi la *rimonta* e le mezze suole. Ieri sera poi l'incognito avventore ricomparve dinanzi al casotto e siccome lo Stabon non c'era, si fece consegnare gli stivali già belli e riparati, dalla moglie di lui. Fin qui tutto andava bene. Ma la riparatura bisognava pagarla. Lo sconosciuto, infatti, trasse di tasca un portafoglio e con lo stesso fare tragico con cui *Armando* getta la borsa ai piedi di *Margherita* nel quarto atto della *Signora dalle Camelie*, lo scagliò con disprezzo su una panchina del casotto e fuggì. La donna, come fu sola, aperse il portafoglio... *Tableau!* era vuoto! Il calzolaio, che ne risente un danno di tre fiorini, mosse denuncia del fatto all'autorità di polizia.

Furti e furticelli. Ieri mattina, il villico Giuseppe Rencel, da Cesiano, venendo col suo carro in città, si fermò per un momento in via del Bosco, ove aveva da sbrigare alcune faccenduole. Sul carro erano diversi oggetti, che attirarono lo sguardo di un mariuolo, il quale chetamente si accostò al veicolo e ritenendosi inosservato afferrò un fazzoletto di seta del valore di un fiorino. Fatto il colpo, il mariuolo tentò di fuggire, ma il Rencel, accortosi del tiro, inseguì il ladro e lo fece arrestare. Condotto alla Polizia, si riconobbe subito in lui il fabbro Vittorio Santarosa, d'anni 20, da Spilimbergo, che per i suoi pessimi precedenti era stato bandito dagli stati austriaci. Nascosto sotto la giacca, gli fu trovato il fazzoletto che fu restituito al Rencel, mentre il Santarosa andò a finire in via Tigor.

— Ieri notte i facchini Ferdinando Vaupotic, e Ferdinando Proft, alle dipendenze della signora Eleonora Digles, proprietaria del restaurant „Al Mondo Nuovo" furono derubati per opera di ignoti ladri il primo dell'importo di f. 15, ed il secondo di f. 60 che essi tenevano in casse chiuse nella stanza da letto.

Le baruffe. Ieri sera, alle 6, il bracciante Antonio Gladich, d'anni 52, abitante in Gretta, ricorreva alla Guardia medica per un arrossamento e un'enfiagione alla guancia sinistra, derivati da una percossa.

Ieri sera, alle 6 e mezzo, Anna Glika, d'anni 24, abitante in via della Pescheria N. 5, venuta a diverbio con un'altra donna n'ebbe la peggio; lasciò sul terreno alcune ciocche di capelli e n'ebbe un arrossamento alla guancia destra. Per la constatazione del fatto ricorse alla Guardia medica.

Il mediatore Antonio Gellusich, d'anni 56, abitante in via del Molino a vento N. 10, ieri sera, alle 8, venne a parole con un suo cliente e fu da questo percosso in guisa da riportare alcune escoriazioni e contusioni e una ferita lacero-contusa alla fronte. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Iersera il facchino Giovanni Pecnik, di 36 anni, venne a diverbio con alcuni suoi compagni in un'osteria e ne riportò una ferita al capo. Venne accompagnato all'Infermeria Treves, dove la ferita gli fu lavata e fasciata.

Durante il lavoro. Il falegname Giuseppe Turk, d'anni 60, abitante in via della Scalinata N. 15, ieri, nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ubbriaco caduto e ferito. Il falegname Michele Z. d'anni 50, abitante in via San Marco N. 20, ieri sera mentre transitava per la via Economo, essendo alquanto brillo, cadde a terra e si ferì al capo. Soccorso da due guardie, fu trasportato alla vicina farmacia Pozzetto, dove intervenne il dottore della Guardia medica che gli prestò le prime cure e gli fasciò la ferita.

Lo Z. fu poi trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

Lesioni accidentali. Giulia Raimondi, d'anni 40, abitante in via del Solitario N. 4, ieri, mattina, con un coltello da cucina si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

La domestica Giuseppina Germol, di 20 anni, al servizio di una famiglia in piazza San Francesco N. 1, ieri mattina, alle 9, mentre accudiva alle sue faccende riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri, nel pomeriggio, Giacomo Lenardon, d'anni 52, abitante a Sant'Andrea, battendo accidentalmente contro una porta, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Il tornitore Vittorio Bressan, d'anni 15, abitante in via del Molino grande N. 11, ieri, nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, commise l'imprudenza di passare presso una *zaia*, mentre questa veniva rovesciata. A malgrado che spiccasse un salto non riuscì ad evitare di esserne sfiorato alla mano sinistra, e riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Iermattina alle 10, in un magazzino al N. 7 del Punto franco, un sacco, caduto giù da una stiva, andò a colpire la giornaliera Orsola Micol, di 35 anni, la quale cadde a terra, tramortita. Dalla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione il quale le riscontrò alcune contusioni alla schiena e le prestò le cure opportune.

Cadute. Il carradore Francesco Collin, d'anni 25, abitante in via del Belvedere N. 11, ieri mattina alle 9, volendo scendere dal suo carro, spiccò un salto ma, impigliatosi con i piedi nelle redini, cadde battendo fortemente la faccia a terra in modo da riportarne un grosso ematoma con emorragia all'orecchio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le prime cure; poi venne condotto all'ospedale ed accolto nel quarto ripartimento.

Ieri alle 4 pom. Maria B., d'anni 59, abitante in androna della Corte, alquanto alticcia, cadde a terra andando a battere il capo sul ciglio del marciapiede. Sollevata da una guardia di p. s. fu trasportata alla Stazione di soccorso, dove le prestarono le cure opportune; poi fu accompagnata alla sua abitazione.

Malore improvviso. Ieri alle 4 e mezzo pom. in via Santa Maria Maggiore Maria Stiebel, di 52 anni, fu colta da repentino malore. Ne fu avvertita la Infermeria Treves e la sofferente ottenne le cure opportune, dopo le quali venne accompagnata alla propria abitazione, in via dei Navali.

Sulphurol Lancellotti
ANTICATARRALE ANTIMICROBICO

Contro le
TOSSI
BRONCHITI
Bronco-Alveoliti
CATARRI
INFLUENZA
ecc. ecc.

Pregiatissimo Sig. **Lancellotti**,
Le rimetto l'importo delle **Perle Sulphurol** speditomi. L'efficacia di queste mi è già nota, e debbo ascrivere a grazia di S. Antonio l'averne fatto uso nella cura di una mia nipote di sette anni che, in seguito ad *influenza*, era ridotta a condizioni disperate. Il flacone or ora ricevuto è destinato per altro infermo. Non mancherò di riferirgliene l'esito che, come persuaso, sarà ottimo.
Mezzano del Turgnano (Prov. di Udine) - 4 Ottobre 98.
Don Lorenzo Bedina - Vicario. 6)

Flacone grande L. 4 - piccolo L. 2.
In provincia aggiungere centesimi 25 per spese di posta.
Vendesi presso l'autore **D. Lancellotti**, chimico-farmacista, Piazza Municipio N. 15, Napoli e Deposito presso A. Manzoni e C., Milano e Roma.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14

Serie nuovissima per la prima volta esposta:
PARIGI nel 1899

Vita e movimento di questa città mondiale - I più grandi Boulevards, Palazzi, Teatri, ecc. ecc. - L'Istituto Pasteur. - Un'inoculazione del Siero. I principali personaggi dell'affare Dreyfus: l'ex capitano Dreyfus, il tenente colonnello Picquard, il maggiore Esterhazy ed Emilio Zola.

CINEMATOGRAFO „IDEAL"
Piazza Grande 5.
ULTIMA SETTIMANA
Vita e passione di Gesù Cristo
A RICHIESTA
Rappresentazioni ogni mezz'ora dalle ore 4 alle 10 pom.
Ingresso soldi 20, ragazzi e militari 10.

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

CONCORRENZA STRAORDINARIA
A. DELGIORNO
TRIESTE
Via Squero vecchio N. 1,
sotto l'Hôtel Garni in Piazza Grande
Unico ed esclusivo rappresentante e depositario delle rinomate **retine patentate** di
CHARLES KORTWICH
che col giorno d'oggi vengono poste in vendita a
30 e 40
soldi l'una.
Grande assortimento in apparati patentati, cilindri, tulipani ecc., a prezzi da non temere concorrenza.
CONCORRENZA STRAORDINARIA

Primo Molino a Cilindri in Detta
RAPPRESENTANZA GENERALE
— PER —
Trieste, l'Istria, la Dalmazia, il Friuli Austriaco e la Carniola, esclusa la città di Lubiana
NICOLA MIACOLA
TRIESTE
Via Fontanone N. 1, ingresso Riva Pescatori.
I signori Sensali sono invitati a prelevare campioni e prezzi correnti.
Si ricercano Sub-Agenti per le suddette Provincie.

Antireumatico
— E —
ANTIGOTTOSO
Depurativo del sangue
preparato dai farmacisti
RAFFAELE & C. GODINA
Farmacia „Alla Madonna della Salute"
Via S. Giacomo in Monte N. 7
Rimedio efficacissimo contro i reumi, la gotta e malattie affini.
Trovasi in tutte le farmacie.
Prezzo di una bottiglia fior. UNO V. A. — Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre bottiglie verso rivalsa o previo invio di fior. 3.60

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

SIGARETTE INESPLOSIBILI
sono quelle confezionate dagli stessi fumatori
TUBETTI CON E SENZA BOCCHINO
nonchè le
MACCHINETTE PER CONFEZIONARE LE SIGARETTE
trovansi presso
E. D. RICHETTI
Via S. Antonio N. 26

Prima Società Generale
DEGLI IMPIEGATI
della Monarchia austr.-ung.
Vienna I, Wipplingerstrasse 25
istituita nell'anno 1864.
Il più grande istituto di mutua assicurazione sulla vita nell'Austria-Ungheria
presso il quale possono partecipare persone di ogni classe sociale indistintamente
a condizioni di assicurazione le più vantaggiose.
Stato delle assicurazioni alla fine del 1897:
74,841 Polizze con il capitale di f. 74,621,000
ed un'annua rendita di . . . » 592,000
Capitali pagati dal principio della sua attività . . . . » 20,488,000
Fondo di garanzia . . . . » 19,500,000
RAPPRESENTANZA A TRIESTE
Via Lazzaretto vecchio 13, III p.
ove trovasi pure la sede del
Consorzio per antecipazioni e risparmi
della prima Società degli impiegati della Monarchia austro-ung. in Trieste.
Informazioni per **prestiti e versamenti** di denaro e per il ramo assicurazione vita, si dànno giornalmente dalle ore 3 alle 6 pom. **Per versamenti di denaro, de.to Consorzio assicura l'annuo dividendo non inferiore al 5%, netto d'ogni tassa.**

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura colettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 2221.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

28 febbraio 1899

Un record. Col libro nero della Polizia va sempre più acquistando confidenza un nome: quello del facchino e mediatore Francesco Bobeck, d'anni 35, da Postumia, un povero diavolo mezzo idiota, sfrattato da Trieste, a riguardo del quale però il comune di sua pertinenza, a malgrado delle energiche note della locale autorità, non vuol prendere alcun provvedimento. E con l'arresto ieri avvenuto nella chiesa di S. Giusto il nome del Bobeck si trovò inscritto per ben 202 volte! Anche questa volta egli verrà fatto rimpatriare... salvo poi a far di nuovo ritorno.

Le sbornie. Ieri mattina alle 6, in Corso, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia Romano U., d'anni 21, scalpellino, da Trieste. Con una vettura fu accompagnato agli arresti, ove lo si trattenne sino allo svanire dei fumi del vino.

Ierinotte furono trovati, sulla pubblica via, alquanto in cimberli, Stefano S., di anni 40, operaio, da Trieste, Giovanni P., d'anni 42, giardiniere, da Trieste e Martino O., d'anni 58, giornaliero. Furono condotti e trattenuti agli ispettorati sino allo svanire della sbornia.

Eccedenti. Il facchino Mario Petrich di Lodovico, di 21 anni, celibe, da Monfalcone, pertinente a Cesiano, ieri, alquanto ubbriaco, commetteva eccessi al Magistrato civico pretendendo a viva forza degli indumenti. Fu condotto in via Tigor.

— Il bottaio Francesco V., abitante in via del Lazzaretto vecchio, iersera, alquanto in cimberli, mentre si trovava nell'osteria „Al cantinone" in via della Sorgente, si mise a fare del baccano, e non trovando di meglio per soddisfare il suo capriccio, mandò in frantumi alcuni oggetti fragili, causando all'oste un danno di 80 soldi. L'eccedente venne arrestato.

Minime. Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato iermattina in via delle Sette Fontane il facchino Giovanni Zegler, d'anni 50, da Metelliano.

In via Giulia fu arrestato iermattina Andrea Rebulla, d'anni 70, da Vallegrande (Velikidol), perchè importunava i passanti chiedendo insistentemente l'elemosina.

Ierinotte fu arrestato per canti smodati Francesco C., d'anni 18, facchino, da Trieste. Al momento del suo arresto egli ingiuriò le guardie.

Ierinotte in via Cavazzeni venne arrestato Luigi Bencina, d'anni 46, facchino, da Trieste, per contravvenzione alla speciale sorveglianza di polizia.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato ierinotte il facchino Giuseppe Sergovich, d'anni 36, da Veprinaz, presso Volosca.

Per accattonaggio fu arrestato Francesco Colausich, di 47 anni, da Gradisca.

Ierinotte, in androna Marinella, fu arrestato il facchino Salvatore Sbisà, d'anni 50, il quale, quantunque sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia, non era ancor rincasato. Egli fu condotto agli arresti di via Tigor, da dove era uscito soltanto da pochi giorni.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 0.1, ore 2 pom. 6.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.1 — Oggi: Alta marea 10.54 ant., 11.06 pom. Bassa marea 4.30 ant., 4.57 pom.

Ogni giorno una. Il colonnello fa una visita in caserma.

— Ebbene, domanda al soldato Grattasassi, come trovate il rancio?

— Eh! non è troppo buono, signor colonnello.

— Però non ci sputate sopra?

— Oh! di questo s'incaricano i cucinieri!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, pari 88) - «La Falena», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Febbraio. - La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 231.60, Rubli 216.20, Rendita italiana 95.80. (La Chiusa precedente notava: 232.—, 216.30, 96.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.02, Rendita, 103.— Merid. 778.—, Meditterranee 601.—. (La chiusa precedente segnava: 107.96, 103.05, 779.—, 602.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.90, Italiana 95.80, Spagnuola 54.37, Banche ottomane 569 —, Lotti turchi 117.75, (La chiusa precedente notava: 102.90, 96.05, 55.12, 572.—, 117.75)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato preparasi alla liquidazione, alleggerendo le posizioni; se i riporti saranno facili, prevedesi ripresa».

Qui Rendita Italiana da 94.25 a 94.60, Credit da 369. a 370.—.

Listino. Napoleoni 9.54½, a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.60, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.15 a 44.35, Banconote italiane 44.15 a 44.35, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.65 a 97.95, Credit 370.— a 371.—, Italiana 94.35 a 94.65, Lotti turchi 62.70 a 63.30, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.90 Rendita italiana 5% 95.80, Rendita spagnuola esterna 54.37, Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache 773.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.70, Cambio Londra 251.85, Egiziane 108.05, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 541.—, Lotti turchi 117.75, Banca di Parigi 977.—, Azioni Meridionali italiane 720.—. irreg.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolidati 111/16, Lombardi 6⅞, Argento 27⅞. Rend. spagnuola 53⅞, Rendita italiana 94⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2½. Introiti della Banca —.—. flacca

Londra 27. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 43.50, Consolidati 47.—.

Francoforte 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.60, Ferrate dello stato 154.60, Lombarde 30.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein 139.80. calma

Caffè. Amburgo 27. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.75, per maggio 30.50, per settembre 31.25, per dicembre 31.75, danaro.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, per giugno a fr. 36.75.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. Liverpool 27. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 3.11/64 Febbraio-Marzo 3.21/64 Marzo-Aprile 3.11/64 Aprile-Maggio 3.22/64 Maggio-Giugno 3.23/64 Giugno-Luglio 3.24/64 Luglio-Agosto 3.24/64 Agosto-Settembre 3.25/64 Settembre-Ottobre 3.26/64 Ottobre-Novembre 3.26/64 Novembre-Dicembre 3.27/64.

Cereali. Londra 27. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 31.— a 32.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— 19.25, Frumento California 32.25 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. Londra 27. (Diretto). Stagno Streis a sc. 106⅞. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 72—.

Olio. Napoli 27. Gallipoli contanti 77.46, per marzo 77.46, per consegne future 78.18. Gioia contanti 76.85, per marzo 77.99, per consegne future 74.49.

Parigi 27. Ravizzone per mese corrente 49.75, per marzo 49.75, Marzo-Aprile 50.—, quattro mesi da maggio 51.—. staz.o

Petrolio. Brema 27. Loco 6.90

Anversa 27. Loco 19.—. calmo

Segala. Parigi 27. Mese corrente 14.70, p. Marzo 14.35, quattro mesi da marzo 14.50, quattro mesi da maggio 14.25. calma

Frumento. Parigi 27. Mese corr.te 21.95, per marzo 21.50, quattro mesi da marzo 21.45, quattro mesi da maggio 21.25. flacco

Farina. Parigi 27. Dodici Marche. M. corrente 44.40, per marzo 44.70, quattro mesi da marzo 44.80, 4 mesi da maggio 44.80. flacco

Spirito. Parigi 27. Mese corrente 44.50, p. marzo 44.75, quattro mesi da maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.75 calmo

Berlino 27. Loco 40.60.

Zucchero. Parigi 27. Greggio da 90° brutto 29.—, greggio oltre 90° brutto 29.75— calmo bianco per mese corrente 29.87½, per marzo 30.—— staz.o, quattro mesi da maggio 30.75— quattro mesi da ottobre 29.25— — Raffinato 103.50 a 104.—.

Amburgo 27. (Chiusa). Per febbraio 9.67, per marzo 9.70, p. maggio 9.80, p. agosto 10.-. calmo

Londra 27. Java a sc. 11.9— Rape greggio a scell. 9⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Habsburg	1-3	Caricazione
12 a	Pierino	5-3	Scaricazione
12 b	Samos	3-3	»
13 a	Dubrovnik	28-2	»
13 b			
14	Augustine	3-3	»
17			
21	Fieramosca	28-2	»
22	Pergamon	1-3	»
24	Szecheny	1-3	»
Molo I	Auretta	4-3	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

EMMA SANDRI
nata Grüneberg

spirò ieri a sera, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, li 27 Febbraio 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Dopo breve ma penosissima malattia, spirò addì 27 Febbraio in Mentone (Francia)

Mary Tscheliessnig

L'inconsolabile madre **Agata**, nonchè i fratelli **Rodolfo** ed **Eduardo**, uniti alla cognata **Amelia**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, addì 28 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

ANNA ved. BORTOLUZZI
nata LATTI

d'anni 77, dopo breve ma penosa malattia spirò ieri a sera alle ore 11 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Pietro**, **Giuseppe** e **Fanny**, a nome pure degli assenti congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo di onesta famiglia, pratico vendita olio. Indirizzo giornale. 1306

Si ricerca un praticante per i magazzini nel Punto franco. Offerte piazza delle Poste 2. 1298

Ricercasi ragazzo per magazzino, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1246

Ricercansi apprendisti fabbri, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1287

Ricercansi mezza lavorante, lavorante di bianco, garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1237

Offresi signorina cassiera o venditrice. Scrivere «Luigia» posta restante. 1259

Stiratrice cerca garzona con paga. Indirizzo Piccolo 1266

Corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, desidera occuparsi alcune ore al giorno. Offerte «Capacità» Piccolo. 1314

Servitù di qualunque genere prontamente per Trieste, l'Estero. Agenzia Wrenitzky, via Nuova 39. 921

Mezzo facchino 14—16 anni ricerca latteria Laak, piazza delle Posta 1. 1258

Giovane venticinquenne offresi bambinaia possibilmente famiglia con non più 2 bambini. Indirizzo Piccolo. 1257

Ragazza di buona famiglia di bella presenza, che dispone modesta cauzione, e parla italiano, tedesco, cerca pronta occupazione quale venditrice o cassiera primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1310

Signorina di bella presenza offresi come direttrice di casa, presso signore solo o piccola famiglia. Gentili offerte al Piccolo sub «Roma». 1249

Abilissima sarta e modista offresi. Via Solitario 10, I, sinistra. 1248

Garzona sarta ricercasi. Informazioni al Piccolo. 7608

Signorina di bella presenza offresi direttrice famiglia presso signore vedovo oppure cassiera per fuori. Agenzia Torrente 20. 1284

Signorina cerca occupazione presso abile sarta o modista, anche negozio, modiche pretese. Offerte Piccolo sub «F. C.» 1228

ISTRUZIONE

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo Velodromo Triestino, via Fabbri (ex Hagenauer). Francesco Bednar. 7566

Chi dà lezioni spagnuole eventualmente in cambio con tedesche? Offerte con prezzo sub «Tedesco» al Piccolo. 1320

Tedesco, italiano, calligrafia, tutte materie reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1306

12 mensili completa istruzione scuole popolari. Scrivere sub «Maestra» al Piccolo. 1234

Perfetta maestra mandolino impartisce lezioni anche perfezionamento. Maiolica 10, II, sinistra. 1224

Adolescenti! Raccomandabilissima sezione danza, ore 6 Autorizzata scuola, Chiozza 5. 5011

AFFITTANZE

Ricercansi stanza e camerino ammobiliati, oppure stanza due letti, comodo cucina, posizione via Torrente o adiacenze. Offerte al Piccolo «Brema» 1286

Ricercasi stanza ammobiliata con costo per signorina sola. Offerte al Piccolo sub «Stanza». 1272

Ricercasi fondo per fabbricare casetta con giardino, poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 1280

Ricercasi campagna 6 stanze, vicinanza città, per villeggiatura. Offerte al Piccolo sub «1230». 1230

Prontamente ricercasi stanza vuota, p. I, ingresso libero, possibilmente con camerino. Offerte al Piccolo «Urgenza». 7614

Affittansi a persone civili stanza o camerino ammobiliati, con e senza costo. Condizioni modiche. Coroneo 9, III destra. 1225

Affittasi camerino. Indirizzo al Piccolo. 1289

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Artisti N. 3, II. 1280

Affittasi quartiere 6 stanze, cucina, sino 24 agosto, fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 1283

Affittasi camera benissimo ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 7618

Affittasi stanza ammobiliata, presso volti Chiozza fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1318

Affittasi bellissima stanza con due letti, volendo costo. Valdirivo 17, I. 1278

Affittasi stanza ammobiliata anche due, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1277

Affittasi stanza-costo presso buona famiglia a studente. Indirizzo Piccolo 1278

Affittasi camera comodo cucina, vicino Poste nuove. Indirizzo Piccolo 1265

Affittasi In casa signorile stanza elegantemente ammobiliata, due finestre sulla via, stufa, ingresso libero sulla scala. Visibile tutto il giorno, via Lazzaretto vecchio 4, II, destra. 1049

Affittasi stanza vuota ingresso libero vicino posta per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1053

Affittasi stanza ammobiliata, via Caserma N. 11, III. 1266

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Via Caserma 14, I. 1254

Affittansi quartieri grandi, piccoli, villini, campagne, botteghe, magazzini pronti e agosto. Mediatore Malcanton 13. 1263

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano, via Carintia 14. 1250

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, costo, escluse donne. Francesco 16 B secondo. 1292

D'affittare villa in Rozzol, 10 stanze ammobiliate, stanza bagno, con stalla e rimessa per 4 cavalli. Informarsi via Nuova N. 7 I piano. 7870

D'affittare prontamente stanza ammobiliata. Corso 11, porta 7. 1281

D'affittare Corso 23, III, camera vuota, due finestre, o ammobiliata, comodo cucina. 1238

Famiglia civile affitta bellissima stanza ammobiliata, centro, e disobbligata, volendo anche due amici. Indirizzo Piccolo. 1294

Prezzo mite, affittasi stanza costo per una, due persone, vicinanze Istituto. Indirizzo Piccolo. 1204

Bella stanza affittasi mezzanino, per una, due persone, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1206

Magazzino via Commerciale 9, subaffittasi. Rivolgersi scrittoio via Belvedere 1. 1110

25 fiorini, stanza, buon costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1275

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi, altra matrimoniale. Nicolò 25. 1300

Bella stanza ammobiliata ingresso libero, eventualmente costo. Corso 26, terzo. 1313

Stanza ammobiliata affittasi via S. Giovanni 7, II, volendo costo. 1301

Signorina che accapparrò stanza venerdì in via Cavana N. 4, piano IV, è pregata ripassare subito. 1302

Prontamente affittasi cameretta via Lazzaretto vecchio. Vendesi armadione. Indirizzo Piccolo. 1264

Camera ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 25, IV. 1243

Famiglia piccola, civile, darebbe, allo scopo di ottenere compagnia, a signorina impiegata, alloggio solo fior. 6, compreso costo 18. Indirizzo Piccolo. 1238

Prego gentilmente i signori proprietari, amministratori mandare liste d'affittanze mediatore Malcanton 13. 1268

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbersi fusti vuoti Marsala da 1/16, 1/8, 1/4 Pipa, purchè sani. Indirizzo al Piccolo. 1289

Ricercansi gradini, fori, eventualmente completi. Offerte Piccolo sub «G. S.» 120

Piano verticale ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1248

Ricercasi attaccapanni da anticamera, buono stato. Offerte sub «Attaccapanni» Piccolo. 1241

Cercansi armi tutte qualità, pulti, casseforti, rame, vestiti. Indirizzo Piccolo. 7816

Da vendere una cassa forte quadrata. Via della Pietà N. 29. 1226

Da vendere o da affittare casetta con giardino, in vicinanza della città. Indirizzo al Piccolo. 1227

Da vendere un lavamano grande e uno sgabello. Via Molino grande N. 10, piano secondo in corte. 1047

Vendonsi a Graz da 30 a 35 vagonetti per lavori di sterro della portata di 1¾ m.³, scaricabili di fianco con ruote d'acciaio sistema Ganz ed una bilancia a ponte della fabbrica Schember della portata di kil. 10000. Rivolgersi per informazione allo studio d'avvocato, via Ponterosso N. 5, I piano. 918

Vendonsi mobili nuovi, usati, con gabinetto antichità, oggetti d'arte. Via Nuova 24. 1174

Vendonsi diversi mobili moderni prezzi mitissimi esclusi rivenditori dalle 10 alle 5 pom. Via Arcata 4, scala I, porta 8. 1278

Vendasi chiusura scrittoio grande e pulito. Via Squero nuovo 4. 1258

Vendonsi due lampade grandi, una d'appendere, l'altra da tavolo. Indirizzo Piccolo. 1307

Vendonsi due letti, una susta, un divano con relative due sedie di stoffa, un soprabito. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 40

Vendesi magnifico fornimento nuovo stanza visita. Via San Giovanni 10, Machnich 1291

Vendonsi sparherds d'ogni dimensione, nuovi ed usati. Lazzaretto 28. 7612

Vendonsi trattoria avviata, come pure rotabile (brougham). Zanier, Caffè Armonia. 1240

Vendonsi due letti con sgabello e lavamano con specchio. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1221

Causa partenza vendesi al miglior offerente, metà prezzo, stanza matrimoniale e pranzo, noce americana opaca, intagliate, massiccie, con galleria, eseguite da primario falegname. Suste, quadri, modiglioni, scrivania. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1209

Pneumatica americana nuova finissima vendesi, metà prezzo. Belvedere 11, fondo legnami. 5908

Bicicletta Neumann, in buon stato da vendere prezzo modico. Via Benvenuto N. 3, scala II, piano III destra. 1267

Bicicletta da signora vendesi. Deposito olio, Acquedotto, ingresso Padnina. 1209

Bicicletta inglese Raleigh, buonissima fiorini 55. Orologiaio passo San Giovanni. 1269

Bicicletta americana, cerchioni legno, finissima, mai adoperata vendesi. Doria, via Nuova. 1271

Bicicletta Stiria scorrevolissima buonissimo stato, vendesi fiorini 66. Indirizzo Piccolo. 1256

Bicicletta Cleveland, quasi nuova, per signora, vendesi via Stadion 8, I piano, destra. 1253

Occasione una camera da letto con specchi dipinti novità. Via Farneto A 36, falegname. 1251

Bicicletta Cleveland da vendere. Valdirivo 6, pianoterra. 1262

Vaporetto elegante, celere, da vendersi. Informazioni presso Antonio Palese, via Mercato vecchio. 1282

Pianino corde incrociate, da concerto, alto e di lusso, voce insuperabile, vendesi grande occasione, Via Cavana 8. 7615

Fucile garibaldino raro, 1859, bellissimo esemplare, per trofeo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1231

Caldaia rame contenuto litri cento vendesi prezzo vile. Indirizzo Piccolo. 1253

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Dog-Car e carretta, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1629

Mandolino apprendesi metodo speciale lezioni riunite, separate prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1321

Mandolino nuovo vendesi 5 fiorini, nonchè mandolino intarsiato madreperla 8 fiorini. Via Nuova 39, primo. 1321

Darebbesi anello diamante grande in cambio bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 1319

Cassa controllo quasi nuova, ultimo sistema, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1309

Scuri vecchi grandi per magazzino vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1309

Libri, lessico tedesco completo recente, causa trasloco f. 40. Indirizzo Piccolo. 1305

Album francobolli Schwanenberg, due volumi fogli suppletori, contenente 1458 francobolli diversi, da vendere. Via Caserma 11, III piano, destra. 1243

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un boa di pelo castoro caffè scuro, con testa e due code, dalla via Acquedotto, Serpentina e Pindemonte. L'onesto trovatore sarà ricompensato portandolo al Piccolo. 1247

Smarrito orologio cilindro d'oro da signora, doppia cassa, tragitto vie Torri, Poste vecchie, Vienna, piazza Poste, via poste nuove, Ponte rosso. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 1244

Smarrito domenica sera, in tram, orologio d'oro da signora, con monogramma M. C., da Sant'Andrea fino via San Giorgio. Mancia portandolo al Piccolo. 1232

Smarrita gattina suriana, nei pressi Ginnastica. Mancia portandola Petrarca 3. 1222

DIVERSI

Angelo celeste. Superfluo ti dica quanto felice fui avantieri dopopranzo. Purtroppo ore volarono. Incontratili oggi, salutai ma tu correvi preoccupata. Rincrescemi nulla valgono mie raccomandazioni. Scrivimi dove eri perchè scritti. Spero vederti come intesi mercoledì 6½. Dammi notizie regolarmente che sai quanto interessanmi. Credimi che t'amerò sempre tanto purchè tu mantenga promessa e sii sempre sincera. Invioti mille saluti. 1319

Maschera belle mani. La vostra compagnia per me cara, quale metamorfosi operò in me? mi diceste addio... Vi prego farvi vedere giovedì a teatro. Achille. 1281

Sempreviva. Spero, prego per dodici. Il modo mi commuove. Ogni angelo. Come lieto l'ultimo martedì! Blusa e cintura. Del tutto avvisata le notizie del giovedì grasso. Così giro tutto il giorno. I pezzetti dello stipo sono completi, quando lo vuoi? Dubito che mi conducano alla Falena. Nasca quello che sa nascere, devo dare il volo. Amami sempre! 116

Pina adorata. Rifletete mia innocenza. Col cuore addolorato, riserbo tutto!... Perdonatemi divina beltade, tanto soffro nel silenzio. Auguroví gioie, felicità!... 1312

Ester. Tanto tempo invisibile, sei ammalata? Pregoti notizie. Desidero vederti. 1311

Tulgor. Domani ritirate sotto colore del fiorellino che dovevo portare. Ideale. 1303

Bebè. Attendeti mercoledì 6¼, Fontanone. Aless. 1258

Silvestro. Mercoledì verrò 6½ solito luogo. Affettuosi saluti. 7609

Biondo. Due volte mandai, nulla trovai! Come stai? Scriva ferma piazza Giuseppina sub numero mia abitazione. Carta c. a. 1270

Lux. Vi rividi dopo tanto tempo e fui beato. Ritirate vi prego assai, fermo posta come in altri tempi. 1230

A. Z. 29. Amami e vieni b..... venerdì. Addio. Arrivederci. 1233

Bebè nero è pregato di ritirare lettera alla posta sotto «Bebè nero». Giovanotto A. L. 1332

Ricerco piccolo capitale verso interesse. Offerte al Piccolo sub «Adriatico». 1314

Signora di cuore prenderebbe bambini a costo Indirizzo Piccolo. 1298

Ricercansi per fuori un bravo cuoco, pasticcere, fornellista, venditrice, 2 lavandaie, 2 signorine primario caffè. Corso 26, I mezzo. 1297

Assumerebbersi lavori di copiatura, registrazioni ecc., in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1295

Musica usata per pianoforte ecc. da soldi 10 in poi. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 1304

20 soldi il pezzo stira colletti Boegan via Gelsi, Tintura lavatura vestiti senza scucire. Prezzi convenientissimi. 1318

Lavoratorio bianco e ricamo assume qualunque ordinazione, pure corredi, massima sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 1261

Bellissima occasione, per la liquidazione volontaria; di tutti i mobili esistenti nel deposito A. Cernigoi, via Madonna del mare, vis-à-vis il Liceo femminile. Vendonsi sotto prezzo di costo. Per accertarsi del vero si prega di venire a vedere. 1260

Vendonsi fanali acetilene, selle, borse triangolari sotto prezzo. Doria, negozio terraglio, via Nuova. 1271

Cartoline postali ritratto Tirindelli ultima novità, edizione Schmidl, piazza Grande 972

Assoluta novità! Luce incandescente trasportabile senza bisogno d'installazione (consumo un soldo all'ora). Rappresentante generale Antonio Skerl, via San Lazzaro 6. 1091

Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fel. Via Malcanton 3, (tettoia). 4522

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 23

Mandate tutti a stirare camicie, colli, polsi, Acquedotto 21. Lavoro finissimo senza rovinare la biancheria. Si dànno lezioni. 1119

Pianoforti, pianini d'una primaria fabbrica viennese, vendonsi a pagamenti rateali. I signori compratori sono pregati di rilasciare loro indirizzo sotto A. B. all'amministrazione giornale. 1197

Funghi freschi, rose alte, Musa, Canna, Daglie, Chrysantemi, Caracala, Fragole (frutto 40 grammi) diverse piante rampicanti vende negozio fiori, Campanile 13. 846

Mandolini celebre Del Perugia, nuovo arrivo, splendidi esemplari, esposti Esposizione Torino, fiorini 12 e più, esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 208

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 463

Capuzzi a 4½, Burro da tè garantito senza margarina 1.15, nel deposito formaggi via Boschetto, dirimpetto Cassa Ammalati 1288

Mobilie? Esposizione grandiosa; stanze complete massiccie a prezzi inferiori qualsiasi deposito. Piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 1293

Langemantel offre splendida occasione straloio nei suoi grandi magazzini Madonna mare 12, 14, 15, 16, motivo trasloco grandi ribassi in ogni mobile di Trieste, Vienna, Budapest; colossale assortimento mobili tappezzati ogni formato semplicissimi di lusso. Regolatori stile antico opachi, toilettes, dieci cassette Luigi XV, floreale, macchine cucire. Deposito stoffe, tralicci, velluti. Garanzia anni dieci. 7610

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4178

PROMESSE VIENNA f. 4.75
1. Marzo - f. 200.000
Biglietti in rate da f. 8 al mese.
Croce Rossa Ungher.se f. 1
al mese in rate - f. 20.000 - 1. Marzo
per cassa al corso di giornata.
BASILICA DOMBAU f. 1
al mese in rate - f. 20.000 - 1. Marzo
per cassa al corso di giornata.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

COGNAC
del vino Moscato di Samos
vendesi anche in
singole bottiglie a f. 2.
Via Carintia N. 20. II p., porta 5.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - Via Meravigli N. 14 - MILANO
Anno XXV dalla fondazione
SEZIONE LEGALE.
Questa importante **Sezione Legale** fondata nella sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le Sedi di Tribunale. Alla dipendenza della Direzione e nei suoi Uffici vi collaborano, notai ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.
La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Borantino da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 200.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.29 tramonta ore 5.2 — Trieste, Mercoledì 1. Febbraio 1899. — Oggi: S. Ignazio. — Domani: Purif. di M. V. (La Candelora) — N. 6233

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il trattato italo-francese al Senato della Repubblica. PARIGI 31 (N). *Senato.* Si riprende la discussione del progetto per l'accordo franco-italiano. L'ambasciatore Tornielli assiste alla seduta.

Fresneau combatte il progetto, perchè non protegge sufficentemente l'agricoltura francese. Dice che sarà vantaggioso specialmente all'Italia e le procurerà risorse che forse impiegherà contro la Francia. Fresneau domanda quali decorazioni e ricompense daranno re Umberto e l'imperatore Guglielmo ai negoziatori dell'accordo.

Lourties, relatore, rileva la portata dell'accordo, che farà terminare una situazione anormale, perchè i prodotti italiani erano i soli, fra quelli delle nazioni europee, sottoposti in Francia alla tariffa massima. L'accordo arrecherà vantaggio alla Francia come all'Italia. Chiede al Senato di votare l'accordo, che migliorerà le relazioni franco-italiane. La discussione fattasi alla Camera italiana gli sembra di buon augurio per il riavvicinamento dei due popoli. La Francia avrà fatto così tutto il possibile per favorire tale riavvicinamento e contribuire ad assicurare le buone relazioni fra le due nazioni sorelle e la pace del mondo.

Dopo una breve replica di protesta di Fresneau, prende la parola il ministro degli esteri, Delcassé. Il ministro dichiara che l'approvazione dell'accordo è una necessità. L'accordo sarà egualmente utile all'Italia che alla Francia. Conviene tenere in gran conto il favore con cui l'accordo fu accolto di qua e di là dalle Alpi. Ciò costituisce una prova del mutamento sopravvenuto nello stato d'animo delle popolazioni, mutamento che non si può contrariare e di cui conviene tener conto, sopratutto pel ristabilimento di relazioni cordiali fra le due nazioni, troppo a lungo separate. Perciò l'accordo non può provocare che un sentimento di serena soddisfazione.

Posto a voti, l'accordo viene approvato con voti 252 contro 4. *(vivi applausi).*

Parlamento italiano. ROMA 31 (N). *Camera.* Al principio della seduta, benchè non si ricordi che il Parlamento italiano abbia commemorato una donna, sopra proposta dell'on. Di Sant'Onofrio si commemora la duchessa Bevilacqua La Masa.

Di Sant'Onofrio dice di ritenere doveroso il ricordare una nobile esistenza spentasi a Venezia. Intende parlare di Felicita Bevilacqua La Masa. Ne ricorda l'alto patriottismo, i grandi e nobilissimi esempi dati da lei in gioventù alle donne italiane. *(Vive approvazioni).*

Lacava a nome del governo si associa alle parole dell'on. Sant'Onofrio. *(Approvazioni).*

I rimanenti numeri dell'ordine del giorno si esauriscono fra la calma generale. Approvansi i progetti per l'emissione degli spezzati d'argento, la spesa di sei milioni nell'azienda dei tabacchi.

Il governo presenta il progetto di credito per lire 1.300.000, per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Del Balzo presenta una interpellanza a Pelloux chiedente il nome del prefetto che ha una esposizione di circa mezzo milione al Banco di Napoli.

Pelloux dichiara che domani dirà se e quando risponderà.

Gli interrogatori alla Corte di cassazione. PARIGI 31 (N). La Corte di cassazione interrogò oggi l'ex-ministro Hanotaux. Si crede che fra pochi giorni gli interrogatori si chiuderanno.

La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto di legge presentato ieri dal Governo alla Camera, ricevette nel pomeriggio gli atti trasmessile dal guardasigilli Lebret sull'inchiesta Mazeau e deliberò di osservare il più assoluto segreto sui suoi lavori, fino al giorno in cui avrà elaborato la sua relazione.

Parlamento austriaco. - Abbasso il paragrafo 14! - Interpellanze Lenassi, Basevi e Mauroner. - La scuola slovena di Gorizia. VIENNA 31 (N). *Camera dei deputati.* Dopo due ore di lettura di petizioni e di votazioni per appello nominale, il presidente stava per levare la seduta, quando, come vi telegrafai, domandò la parola l'on. Gross il quale propose di continuare la discussione sulla proposta Daszynski di abolire il paragrafo 14. Il presidente dovette quindi lasciar continuare la seduta.

Gross combatte le osservazioni fatte da Kramarz nell'ultima seduta e dice fra altro che se le cose andassero come vorrebbe Kramarz, non solo si avrebbe il regime assolutista sulla base del § 14, ma nel Parlamento si vedrebbero ancora luccicare gli elmetti delle guardie di polizia. Infine osserva che continuando di questo passo si va incontro al crollo del parlamentarismo ma forse anche allo sfacelo dell'Austria. E di ciò la colpa ricadrà sulla maggioranza.

Kramarz vuol rispondere a Gross, ma subito la Sinistra rumoreggia: si grida: „Eccolo, il capo dei birri! Andiamo fuori! Lasciamo che parli ai banchi. Molti deputati della Sinistra abbandonano l'aula. Spesso interrotto da grida di alcuni deputati tedeschi rimasti nell'aula, Kramarz continua il suo discorso, tentando di confutare gli argomenti addotti da Daszynski nell'ultima seduta.

Daszynski replica; attacca violentemente il partito giovane czeco, dicendo fra altro: „I giovani czechi sono scesi negli ultimi anni al basso livello del vecchio liberalismo in Austria“. L'oratore non vuole che la Camera si arrenda a discrezione all'assolutismo e parlando del suo partito dice: „Noi siamo il più giovane partito popolare e noi cresceremo sempre più. Ma i giovani czechi sono destinati a perdere ogni credito tra il popolo, perchè essi, gli „ussiti“ di una volta, hanno stretto adesso alleanza col partito popolare cattolico. Non venite a dirci che la vostra politica è popolare. Daszynski termina invitando i deputati a non abbassarsi a fare il giuoco del governo ungherese e prega la Camera d'accettare la sua proposta.

Parla poi Prade. Dice fra altro: „Kramarz ha detto che siamo stati noi oppure i nostri padri ad escogitare il paragrafo 14 per opprimere gli czechi. Ciò non è vero e noi dobbiamo declinare ogni e qualunque responsabilità per l'uso del paragrafo 14. I deputati tedeschi sono costretti dai loro elettori a fare l'ostruzionismo. In innumerevoli adunanze e congressi e con interminabili manifestazioni è stato loro imposto di rendere impossibile ogni attività del Parlamento, fino a tanto che non sarà abolito il regime della cricca feudale-clericale. Kramarz ha parlato d'equiparazione. Ma questa non è che una frase con la quale si son già creati dei gran guai in Austria. Per i vostri territori, abitati esclusivamente da czechi, noi siamo disposti a concedervi gli stessi diritti che godiamo noi nei territori prettamente tedeschi. Le ordinanze sulle lingue escludono ogni tedesco dagli uffici nell'amministrazione dello Stato, e perciò si vedono in tutta la Boemia impiegati giovanissimi di nazionalità czeca. Noi vogliamo perciò che vengano abolite quelle ordinanze e che venga stabilito in modo chiaro ed indubbio: la tal città è tedesca, la tal'altra è czeca; questa città è promiscua.

Ma anzitutto bisogna annientare la potenza della nobiltà feudale che si è mostrata non solo incapace di governare, ma perfino di fare da intermediaria fra i tedeschi e gli czechi per un accordo nazionale. La situazione attuale è insostenibile. Se i ministri fossero veri patrioti, essi dovrebbero informare di tutto questo l'imperatore. I popoli dell'Austria devono costringere la nobiltà feudale ad abbandonare il posto che essa occupa nella politica interna dell'Austria. L'unico mezzo che noi abbiamo per costringervela è quello di arrestare tutto il meccanismo dello Stato fino a tanto ch'essa vorrà rimanere al potere.“ *(Applausi fragorosi dalla Sinistra. L'oratore viene felicitato).*

Schönerer propone di tenere la prossima seduta domani e di porre all'ordine del giorno della stessa la discussione sulle due proposte avanzate dalla Sinistra di porre il ministero in istato d'accusa. Il presidente propone di tenere invece oggi alle 7 pom. una seduta serale con l'ordine del giorno: Discussione sul disegno di legge per l'aumento delle paghe degli inservienti dello Stato. Gross e Kaiser protestano contro questa mozione del presidente dicendola contraria al regolamento. Prima della votazione la Sinistra abbandona l'aula. La proposta del presidente viene quindi approvata.

Lenassi presenta un'interpellanza relativamente al fatto che non si è rispettata la decisione del Tribunale amministrativo concernente la scuola popolare slovena a Gorizia.

(Quest'interpellanza è corredata di 57 firme. In essa si domanda al ministro dell'istruzione conte Bylandt-Rheidt se è o no disposto a dar corso a quel decreto del Tribunale amministrativo che, dando ragione al Comune di Gorizia, ordinava all'autorità politica di restituire al Comune di Gorizia la scuola slovena, di indennizzarlo delle spese fatte per suo conto, trattenendogliele arbitrariamente dalle addizionali comunali e invadendo la sfera d'azione del Comune rispettivamente quella del Consiglio scolastico urbano. - *N. d. R.)*

L'on. Vukovic interpella relativamente alla smelmatura lungo le coste ed alla estrazione del fango nei porti. Spincich in un'interpellanza attacca il tribunale di appello ed il giudizio distrettuale di Trieste. La seduta viene quindi levata.

VIENNA 31 (N). *Seduta serale.* La Camera incomincia senza incidenti la discussione della legge relativa alle paghe degli inservienti dello Stato. Il relativo disegno di legge era stato già una volta votato dalla Camera. In allora la Camera aveva deciso, contro il desiderio espresso dal Governo, che il disegno di legge entrasse in vigore col 1. gennaio corrente. La Camera dei signori invece aveva corrisposto al desiderio del Governo ed aveva approvato la legge con la clausola secondo cui essa dovrebbe entrare in vigore col giorno della sua pubblicazione. La commissione al bilancio della Camera dei deputati aveva tenuto stamane una seduta, nella quale si era deciso di modificare il disegno di legge nel senso desiderato dal Governo.

Alla Camera però la minoranza propone di ridare alla legge la forma già votata e di stabilire il 1° gennaio 1899 come epoca dell'entrata in vigore della legge.

La discussione è animatissima e termina con uno scacco per il governo. La proposta della Sinistra raccoglie 150 voti, quella del governo 149 soli.

Gli italiani votarono con la Sinistra, i loro voti furono quindi decisivi. L'esito della votazione fu accolto dalla Sinistra con fragorosi applausi.

La prossima seduta si terrà mercoledì alle 11 antim.

Fra gli esibiti si trova un'interpellanza di Basevi e consorti al ministro del commercio, in cui si muove lagnanza contro una disposizione del governo ungherese, per effetto della quale vengono respinte tutte le merci provenienti dalle Indie ed inviate in Ungheria per la via di Trieste sulla base della cosidetta tariffa di Bombay, anche se non provengono da paesi infetti dalla peste.

In un'altra interpellanza Mauroner e consorti domandano una diminuzione del prezzo del sale.

Il ginepraio ungherese. BUDAPEST 31 (N). La giornata odierna non fu favorevole alla pace. Nell'odierna conferenza dei fiduciari dei partiti dell'opposizione si sono manifestate gravi divergenze d'opinione. Il motivo principale delle discrepanze è la questione delle garanzie per l'accordo parlamentare. I partiti della Sinistra non si poterono accordare su questo: se si possa accettare il compromesso col governo senza sufficenti garanzie personali. Le garanzie del governo non furono ritenute bastevoli. La discussione in proposito fu così animata e lunga che il comitato non potè nemmeno occuparsi delle proposte di modificazioni del regolamento della Camera. Le probabilità per l'accordo sono diminuite di molto.

Quelli che sperano nella conclusione dell'accordo sono dell'opinione che Colomano Szell, il quale giovedì ritorna dalle sue tenute, riuscirà ad indurre a maggiore arrendevolezza certi elementi più fieri dell'opposizione.

Nei circoli del partito liberale si crede che, per il caso che le trattative per l'accordo avessero a naufragare, il governo avrebbe già preparato il suo piano d'azione, cosicchè l'eventuale rottura non lo coglierà impreparato.

La morte della principessa di Bulgaria. SOFIA 31 (B). La principessa Maria Luisa si trovava in agonia fin da ieri sera. Fuori di palazzo non si sapeva nulla dello stato grave in cui ella versava. Stamane la principessa, trovandosi nella pienezza dei sentimenti, ricevette gli estremi conforti religiosi; poi furono condotti al letto della morente i figli. Il principe non si staccò un istante dal letto dell'ammalata.

Alla neonata principessa, nel battesimo amministratole d'urgenza secondo il rito cattolico, fu imposto il nome di Clementina.

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: La principessa Maria Luisa è spirata oggi, 24 ore dopo la nascita della principessa Nadasda. I medici di corte ritengono che la morte sia stata causata da influenza, alla quale oggi s'era aggiunta un'infiammazione polmonare, aggravata dal parto prematuro di 20 giorni.

La notizia della morte produsse grande costernazione fra la popolazione. Tutte le case sono abbrunate. Il principe Ferdinando è accasciato. Il palazzo principesco è assediato da una gran folla. La partecipazione al lutto che colpì la famiglia principesca è generale. I negozi nelle vie adiacenti al palazzo sono chiusi.

SOFIA 31 (N). Si è constatato che la vera causa della morte della principessa Maria Luisa fu un edema polmonare. La principessa era sofferente già da cinque anni, dall'epoca della nascita del suo primo figlio, il principe Boris. Molto probabilmente fu anche il clima della capitale che pregiudicò la salute della principessa. Però ella non ebbe mai nessuna indisposizione di speciale gravità finchè quattordici giorni fa la principessa fu assalita da una forte influenza. Il prof. Neusser, chiamato appositamente da Vienna, visitata l'inferma la trovò in condizioni normali. Si noti però che quest'anno in Bulgaria l'inverno fu rigorosissimo. Il 1° di gennaio il termometro segnava 26 gradi sotto zero. E' quindi probabile che la principessa siasi raffreddata; dal raffreddore si sarebbe sviluppata l'influenza che determinò il parto prematuro. Negli ultimi giorni lo stato di Maria Luisa era andato peggiorando rapidamente, tanto che i medici ormai non si facevano più nessuna illusione circa l'esito che la malattia avrebbe avuto.

Il parto avvenne senza incidenti, regolarmente coll'assistenza del dott. Herzfeld di Vienna. Dopo la nascita della bambina la principessa cadde in tale spossatezza che a nulla valsero i tentativi di ridonarle un po' di forza; iersera l'inferma entrò in agonia, nel corso della notte ebbe frequenti deliqui; le sofferenze s'accrebbero per la difficoltà di respiro, cosicchè si resero necessarie delle inalazioni che venivano praticate all'ammalata dal principe stesso. In un intervallo di lucidità di mente la principessa volle vedere la sua ultima bambina. Ricevuti i sacramenti, l'ammalata smarrì i sensi, le forze l'abbandonarono rapidamente e poche ore dopo ella spirava.

I funerali avranno luogo probabilmente sabato, qui a Sofia. La salma sarà deposta in un apposito mausoleo. Delle disposizioni per i funerali fu incaricata una società viennese di pompe funebri, il cui personale è già partito da Vienna con tutto l'occorrente.

VIENNA 31 (N). Appena giunta qui la notizia della morte della principessa Maria Luisa, ne furono tosto informati l'imperatore ed il presidente dei ministri conte Thun.

L'accordo fra Inghilterra e Germania — Nell'Estremo Oriente. LONDRA 31 (B). La *Reuter* ha da Pechino in data di ieri che fra l'inviato inglese e quello germanico regna perfetto accordo riguardo alle trattative col Tsung-li-Yamen per la costituzione d'un direttorio per la ferrovia del Nord.

Questioni di lingue al tribunale di Klagenfurt. GRAZ 31 (N). Alla *Tages Post* si telegrafa da Klagenfurt: Nel numero del 23 corr. del giornale *Slovenec* che si pubblica a Lubiana era stato pubblicato un telegramma, secondo il quale a Klagenfurt si sarebbe tenuto e protocollato un dibattimento in appello fra parti slovene in lingua tedesca, a malgrado delle proteste di uno dei patrocinatori, l'avvocato dott. Brejt. Contrariamente a quanto scrive lo *Slovenec,* le cose stanno come segue. Al dibattimento erano intervenuti quali rappresentanti delle parti gli avvocati dott. Brejt e dott. Mitteregger. La querelante, assistita dal dott. Brejt, non era intervenuta personalmente. Invece di lei era comparso il marito. Il presidente fece la relazione in tedesco, leggendo alcuni passi delle dichiarazioni fatte dalle parti in prima istanza in lingua slovena nello stesso idioma. Terminata la lettura della relazione il presidente chiese ai due rappresentanti se avessero da aggiungere qualche cosa.

Entrambi risposero negativamente ed il presidente diede la parola al rappresentante della querelante, dott. Brejt. Questi incominciò la sua aringa in sloveno, protestando perchè la relazione era stata fatta in tedesco. Il presidente, in risposta al dott. Brejt, rilevò che il patrocinatore della controparte, dott. Mitteregger non conosceva punto lo sloveno e che anche il suo cliente parlava a mala pena il dialetto carinziano della lingua slovena, mentre invece conosceva perfettamente il tedesco. Da queste osservazioni del presidente risulta chiaramente essere inesatta l'asserzione che il dibattimento sia stato tenuto fra parti slovene. Il protocollo fu esteso in tedesco; la sentenza ed i motivi furono pubblicati in tedesco ed in isloveno.

La questione macedone. — Il giornale ufficiale bulgaro a favore dei macedoni. SOFIA 31 (N). L'ufficioso *Mir* smentisce categoricamente l'asserzione dei giornali tedeschi che la Bulgaria armi ai confini della Macedonia. Nessun soldato fu mandato in questi giorni al confine, tanto più che il numero dei soldati collocati lungo la frontiera è, per ora, sufficente. E' interessante il seguente commento che il *Mir* fa alla smentita ufficiale: „Per la diplomazia europea riesce molesta l'agitazione dei cristiani macedoni i quali chiedono un regime più umano dopo aver per secoli dovuto gemere sotto le durezze del giogo turco. Tutto fa credere che il grido di dolore dei macedoni rimarrà inascoltato causa l'indifferenza del mondo diplomatico, e sarà molto se il *jatagan* del fanatismo turco non incrudelirà vieppiù contro gli oppressi. Il memoriale del comitato centrale macedone diretto ai gabinetti delle grandi potenze rimarrà, già lo sappiamo, senza risposta; nè il congresso che si terrà fra poco a Ginevra avrà migliore successo. Quanto i macedoni chiedono nel loro memoriale, (essi domandano in prima linea un regime autonomo, analogo a quello accordato all'isola di Creta) sarà loro negato, e questo sarà l'enorme errore se non il delitto. Gli autonomisti come i nazionali macedoni non chiedono più di quanto la Turchia dovrebbe e l'Europa potrebbe concedere ai cristiani di quella vasta provincia, e lo chiedono supplici affinchè venga risparmiato un inutile spargimento di sangue cristiano.

I macedoni, prima di ricorrere agli estremi secondo l'esempio dei cristiani cretesi, tentano di ottenere nelle vie legali dall'Europa nulla più di quello che l'Europa loro concesse nel Congresso di Berlino. Purtroppo devesi temere che il popolo macedone ridotto alla disperazione, vedendo spezzate le sue legittime aspirazioni, ricorra alla violenza e allora appena l'Europa, che pare non sappia risolversi ad agire se prima non sarà avvenuto qualche terribile eccidio di cristiani, interverrà e farà, costretta, quello che oggi non crede opportuno di fare.

Il *Novoe vremja* osserva che tanto lo czar che il Governo sono ben lungi dal disprezzare la causa dei cristiani in Macedonia; v'ha questo soltanto che non ritengono il momento attuale propizio per tener desta un'agitazione che potrebbe risollevare d'un tratto l'intera penisola balcanica, dal momento che il sultano ha formalmente promesso d'introdurre al più presto importanti riforme, reclamate anche recentemente dagli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli; riforme che, a quanto si assicura, sarebbero tali da soddisfare appieno i desideri dei cristiani.

I Guelfi. COLONIA 31 (N). La *Kölnische Zeitung* afferma essere escluso assolutamente che la Casa dei Guelfi possa in qualche eventualità ritornare sul trono di Brunswick. Il duca di Cumberland è escluso per sempre dalla successione a quel trono.

Il nuovo ministero bulgaro. SOFIA 31 (B). Il nuovo gabinetto si è costituito nel modo seguente: Grekoff, presidenza ed esteri; Radoslawoff, interno; Satcioff, direttore dell'ufficio statistico, istruzione; Toutcieff, lavori pubblici; Teneff, finanze; Natciovitc, commercio ed agricoltura; Petcioff, giustizia; colonnello Paprikoff, guerra. Di questi ministri, quattro sono partigiani di Radoslawoff.

L'incidente di Philippeville. PARIGI 31 (N). Telegrafano da Philippeville: L'ucciso e i feriti nelle risse di domenica sono italiani d'origine ma naturalizzati francesi.

L'Italia e la conferenza per il disarmo. ROMA 31 (N). L'*Agenzia italiana* dice di sapere che Canevaro aderirà alla seconda circolare sul disarmo come ha aderito alla prima, mostrandosi premuroso di secondare la nobile iniziativa. Però la risposta non è ancora partita dalla Consulta. Ciò è naturale dovendo partire contemporaneamente ad essa le istruzioni del governo al nostro ambasciatore su tutti i singoli punti accennati nella circolare, come preparazione al programma definitivo della conferenza. Su questi punti avrà luogo in questi giorni uno scambio d'idee con gli altri governi, in seguito al quale verranno formulate le istruzioni. Ma soltanto dopo questi accordi preliminari e dopo la redazione delle istruzioni concrete, le singole adesioni potranno essere mandate a Pietroburgo.

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 31 (N). Stamane al ministero delle finanze ebbe luogo una conferenza fra Palberti e Carcano. Pare si sieno manifestati propositi conciliativi. Alla Commissione dei quindici, riunitasi nel pomeriggio, l'on. Palberti diede relazione delle trattative col ministro. Apertasi la discussione furono presentate alcune proposte concrete di modificazioni all'omnibus finanziario fra le quali notevole una di Salandra e Saporito, che hanno presentato un vero e proprio progetto. I due proponenti, stimando inattuabile la completa abolizione del dazio sulle farine, ammettono che questa debba farsi parzialmente e gradatamente. La discussione su queste proposte continuerà domani.

L'elezione di De Andreis e Turati. ROMA 31 (N). Si dice che la minoranza della Giunta alle elezioni, domani, durante la discussione per l'annullamento delle elezioni di De Andreis e Turati, farà una proposta di carattere sospensivo in considerazione della futura amnistia. I repubblicani e i socialisti concorderanno quest'ordine del giorno che nega efficacia alle condanne: per i radicali parlerà l'on. Mussi, per i repubblicani Vendemini.

Per l'alpeggio del bestiame italiano. ROMA 31 (N). Convocati da Brunialti e Fusinato si riunirono i deputati rappresentanti i collegi confinanti con l'impero austriaco. Tutti erano presenti. Brunialti, eletto presidente, riferì sui precedenti della questione dell'alpeggio del bestiame, sull'insufficenza dei trattati esistenti e sui voti già manifestati nelle finitime provincie austriache. Dopo breve discussione, si convenne di insistere sull'accordo con queste per l'istituzione di una zona neutra entro la quale il bestiame possa pascolare senza ostacoli e rimanere, occorrendo, in caso di epizoozia; di tracciare i confini di questa zona e di prendere gli opportuni accordi col governo per riuscire alla stipulazione di questo trattato. Fu nominata una commissione composta di Fusinato e Castiglioni.

Notizie smentite. MILANO 31 (N). Le notizie circa mutazioni o modificazioni nella direzione generale delle ferrovie Mediterranee, non hanno nessun fondamento di verità.

Le ferrovie orientali. FRANCOFORTE 31 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, ha comunicato in via ufficiosa alla Porta che l'Austria-Ungheria si opporrebbe decisamente al sequestro delle ferrovie d'Oriente progettato dalla Turchia, nel caso che la Bulgaria avesse l'intenzione d'impossessarsi delle linee ferroviarie nella Rumelia orientale.

Lo stesso giornale considera la concessione per il collocamento di un cavo sottomarino da Costantinopoli alla città rumena Costanza e per la costruzione di un porto commerciale a Haiderabad con allacciamento alla ferrovia dell'Anatolia come il primo risultato pratico del viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Oriente.

Il panico alla cassa di risparmio di Leopoli. LEOPOLI 31 (N). Il *run* agli sportelli della Cassa di risparmio galiziana continua e va anzi crescendo. La ressa è stata oggi maggiore di quella del primo giorno. In tutto furono ritirati oggi depositi per più di un milione di fiorini. Le perdite subite dall'istituto ascendono a parecchi milioni.

VIENNA 31 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli: La cassa di risparmio poteva accordare crediti di milioni, in grazia delle disposizioni insensate dei suoi statuti, le quali accordavano al direttore generale poteri illimitati su tutti i fondi dell'Istituto. E' interessante il fatto che la maggior parte dei crediti era stata accordata a quella società per la produzione di nafta della quale fa parte l'ex-deputato al Consiglio dell'impero Szepanowski. Quantunque le riserve sieno state quasi completamente assorbite dai rimborsi, pure l'esistenza dell'istituto è assicurata. Intanto continua il ritiro di depositi.

Scontro fra carrozzoni di tram. BERLINO 31 (B). In causa d'una falsa posizione degli scambi, un carrozzone della *tramway* a cavalli ed un vagone del *tram* elettrico vennero a collisione. Un passeggero rimase ucciso, tre altri passeggeri ed un cocchiere della tramway rimasero feriti.

Lo sconto alla Banca dell'Impero russo. PIETROBURGO 31 (B). A rettifica dell'anteriore notizia si comunica che lo sconto alla Banca dell'impero importa per cambiali a tre mesi non il 5½ ma il 5%.

Per il periodo da 3 a 6 mesi lo sconto è fissato al 6%; per prestiti al 5½ fino al 7½ per cento.

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000 Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black